ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 — in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Sirvelle, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 [illegible] [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible] [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA LOTTA PRESIDENZIALE negli Stati Uniti.

Argentisti contro protezionisti.

Da tre mesi negli Stati Uniti si combatte una delle più accanite lotte elettorali che la storia della giovane repubblica americana ricordi. I candidati dei due antichi e storici partiti danno prova di una forza di resistenza davvero straordinaria: milioni di cittadini degli Stati Uniti hanno potuto ormai sentire la voce del Mac Kinley e del Bryan.

I telegrammi europei danno quasi universalmente per sicura la vittoria del primo; ed è naturale, se si pensa che oggi vengono quasi tutti da Londra e da Nuova York, due centri finanziari di primissimo ordine, dove la vittoria del Bryan sarebbe il segnale di una crisi intensa e di un perturbamento gravissimo nelle transazioni monetarie.

***

Il Mac Kinley è ormai troppo noto anche in Italia a cagione della famosa tariffa doganale che da lui si intitola.

Nel pieno vigore dell'età, a cinquantatrè anni, esso è il capo riconosciuto della falange protezionista che tanto danno ha fatto alle industrie europee. Nato povero come molti dei suoi compatrioti giunti alla presidenza, egli deve tutto a se stesso ed all'opera sua di avvocato. Rovinato dal fallimento di un amico, di cui si era reso garante, egli pagò fino all'ultimo centesimo, e si rimise al lavoro; soldato per quattro anni durante la guerra di secessione, conserva ancora il grado di maggiore; devoto fedelmente alla moglie da lunghi anni ammalata, egli nell'ultima campagna ha sfuggito, per l'esemplarità della sua vita privata, agli attacchi furibondi della stampa avversa, poco incline a rispettare anche i segreti intimi della vita degli uomini pubblici.

Convinto protezionista, si può dire che nel Congresso non si sia mai alzato se non per difendere la causa che egli crede avere la massima importanza pel suo paese. Egli è uno dei più poderosi oratori americani. Durante il grande giro del 1894, che gli valse la candidatura presidenziale, più di due milioni di persone in diciotto Stati udirono la sua voce. Egli riuscì a pronunciare diciassette discorsi in ventiquattro ore; ad Hutchinson nel Kansas trentamila persone erano presenti ad un suo discorso, ed a Topeka non meno di venticinquemila si radunarono a sentire la sua parola. Quando parla si vede l'uomo d'affari: il suo discorso è netto, incisivo, privo d'ogni inutile declamazione; egli va diritto al suo scopo e disdegna tutti i voli oratori e tutte le fioriture poetiche.

***

Tipo completamente opposto è il suo avversario William Jennings Bryan. Sconosciuto, o quasi, fino a pochi mesi fa, egli deve la sua immensa popolarità attuale ad un discorso, o meglio ad una frase. Giovanissimo, ha appena trentasei anni; a dieci anni soggiogava già col fascino della sua parola migliaia di uditori; a 29 anni converte, dopo un'accanita campagna elettorale, una maggioranza di 3000 repubblicani in una maggioranza di 6700 democratici e riesce a farsi mandare al Congresso: ed ivi i suoi discorsi sulla libera importazione della lana e sulla libera coniazione dell'argento lo fanno paragonare a Demostene. Nel 1894 si ritira per presentarsi candidato al Senato, ed è sconfitto. Per due anni rimane nell'ombra e lavora nel giornalismo; ed ancora alla Convenzione di Saint-Louis, la quale nominò il Mac Kinley, mandava, confuso cogli altri giornalisti, corrispondenze ad un sindacato di giornali argentisti. Un mese dopo, con stupore universale, era nominato, in mezzo a frenetiche acclamazioni, candidato alla Presidenza del partito democratico.

Quando cominciò a parlare, nessuno credeva che egli sarebbe stato il vincitore; alla fine del discorso ogni opposizione era scomparsa. La sfida finale gettata ardentemente da lui contro gli avvocati del tipo aureo sollevò un immenso entusiasmo: « Contro tutti coloro che oseranno apertamente difendere la supremazia dell'oro noi combatteremo nemici, sicuri di avere dietro di noi le masse produttrici della nazione e del mondo intiero. Sicuri di essere spalleggiati da tutti gli industriali ed i lavoratori, sicuri di difendere gli interessi di tutti quelli che faticano e sudano, noi risponderemo ai difensori del tipo aureo: — Voi non riuscirete a porre sulla fronte del lavoro questa corona di spine. Voi non riuscirete a crocifiggere l'umanità su una croce d'oro. »

La frase di quel giovane di trentasei anni ebbe un effetto grandissimo per le condizioni d'animo in cui si trova attualmente una gran parte della popolazione americana.

Noi non assistiamo nella Repubblica americana ad una semplice lotta di partiti, che aspirano alla conquista del potere e delle cariche ufficiali, ma ad una vera sollevazione di una parte del paese contro un'altra, di una classe della popolazione contro le altre.

Mai, dopo la guerra di secessione, si erano vedute così profondamente separate le varie parti del territorio nazionale: ma non è più il nord antischiavista che combatte contro il sud schiavista: ma sono l'ovest ed il sud agricolo, lavoratore, dove si sono compiute le grandi opere della conquista pacifica sulla natura ancora selvaggia, i quali si sollevano contro le città commerciali e manifatturiere della Nuova Inghilterra e gettano la sfida di guerra ai possessori del capitale, agli odiati creditori, ai miliardari monopolisti, ai crasi proprietari delle strade ferrate, e li fanno impallidire minacciandoli di inondare il mercato americano di carta moneta e di argento deprezzato. Essi invocano l'aiuto dello Stato perchè questi provveda a tutti moneta abbondante ed a buon mercato, ed impedisca la rovina dei *farmers*, sovraccarichi di debiti, oppressi da gravose ipoteche, che essi sono impotenti a pagare con derrate, le quali ogni giorno più scapitano di prezzo. Essi veggono fremebondi il frutto del loro lavoro annuale avvilito a prezzi non rimunerativi e devono assistere colle braccia conserte all'implacabile confisca dei loro beni da parte del creditore ipotecario, il quale pretende di essere pagato in oro. E la loro ira si accresce di fronte alle estorsioni delle ferrovie, che in un giorno solo guadagnano quanto ad essi è costata la fatica di un anno; e prestano volentieri orecchio agli oratori che additano al loro odio industriale arricchito dalle enormi tariffe protettive, il quale vende a caro prezzo gli abiti, i mobili, gli strumenti agricoli, le macchine di cui hanno bisogno.

Creditori, proprietari delle ferrovie, industriali, appartengono tutti agli Stati posti sulla riva dell'Atlantico, mentre i *farmers* impoveriti si sono a mano a mano spinti verso il Far-West.

Chi avesse sotto ai propri occhi una carta degli Stati Uniti dove gli Stati democratici (Bryan) od argentisti fossero colorati in nero e gli Stati repubblicani (Mac Kinley) o protezionisti in bianco, vedrebbe quasi la metà del territorio segnata in nero, e solo un quinto od un sesto in bianco. E vero che in questi Stati la popolazione è molto più accentrata; è vero che gli Stati settentrionali del centro pendono indecisi; non rimane però meno vero che gli apostoli della inflazione monetaria hanno guadagnato terreno e la loro vittoria non è così impossibile come pretendono i giornali di Londra e di Nuova York.

***

Il fatto, per quanto possa parere pericoloso, per le relazioni monetarie internazionali, non può recare sorpresa; le questioni del libero scambio e del protezionismo non hanno più quella importanza preminente che avevano una volta. Altre questioni e più importanti hanno messo nell'ombra la controversia protezionista: ed i coltivatori e gli operai degli Stati Uniti cominciano a dubitare se sotto il manto della prosperità nazionale non si sia voluta nascondere un'abile manovra degli industriali e dei monopolisti per procacciarsi eccessivi ed immeritati profitti. Il malcontento si è allargato sotto la pressione della crisi agraria ed industriale imperversante; ed in un paese dove la forza organizzatrice delle masse è grandissima, ha assunto forme imponenti. In pochi anni, dal 1888 al 1894, il *People's Party*, schernito dagli avversari col nome di *Populists* è balzato da 150 mila ad un milione e mezzo di voti.

Il nuovo partito è il risultato della fusione dei Cavalieri del Lavoro e delle organizzazioni agricole; esso, pure non dichiarandosi francamente socialista, domanda la nazionalizzazione delle ferrovie e dei telegrafi, l'imposta progressiva sul reddito, l'abolizione delle Banche nazionali, la confisca delle proprietà degli stranieri e delle Corporazioni ferroviarie, la giornata delle otto ore, il sistema dell'iniziativa e del *referendum*, un'abbondante circolazione di carta moneta rimborsabile, emessa dallo Stato, in proporzione di 50 dollari per abitante, e la libera ed illimitata coniazione dell'argento secondo il rapporto di 16 ad 1.

Sarebbe ora troppo lungo accennare quali pericoli si annidino nella domanda veramente enorme di una circolazione non minore di 50 dollari per abitante (a questo saggio l'Italia dovrebbe avere una circolazione di 7 miliardi e mezzo) e quali strane illusioni i *farmers* nutrono nelle miracolose virtù della *cheap money* e della moneta a buon mercato.

Ma vi è molto di passeggero e di temporaneo nella attuale agitazione dei *populists* e degli argentisti; il malcontento presente è la conseguenza necessaria della grave crisi economica attraversata negli scorsi anni dagli Stati Uniti; quando, come è già avvenuto altre volte, ritornerà l'onda della prosperità e degli alti prezzi a beneficare le terre americane, scomparirà naturalmente da sè l'agitazione prodotta dalle tristi condizioni in cui si trovano ora gli operai ed i *farmers*.

E nel frattempo gli argentisti, se anche riuscissero ad eleggere alla presidenza il loro candidato, non riuscirebbero a fare molto male: la Costituzione americana pone barriere infrangibili contro i mutamenti troppo rapidi nella legislazione e nella vita del paese.

Il sistema dei contrappesi impedisce ad un solo organo del potere legislativo di imporre la sua volontà; e quasi mai un solo partito impera in tutte e tre le forme della rappresentanza popolare. Quand'anche poi riuscisse al Bryan di far approvare i capisaldi del proprio programma, rimane la grande forza conservatrice degli Stati Uniti: la Corte Suprema di giustizia: e noi abbiamo visto recentemente come dessa abbia osato dichiarare incostituzionale e nulla l'imposta progressiva sui redditi. Il germe gettato nella lotta elettorale presente non andrà però perduto; nuove questioni cominciano ad attrarre esclusiva l'attenzione del popolo negli Stati Uniti: l'esperienza dolorosa delle [illegible] lo persuaderà ad affidarsi meno a rimedi chimerici e grossolani, come l'abolizione dei debiti, ed a seguire la via splendidamente tracciata dagli altri rami della grande famiglia anglosassone nell'Inghilterra e nell'Australia.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 16, ore 10,10. — Il Consiglio dei ministri, che si doveva tenere stamane, alle 10,30, fu improvvisamente rinviato alle ore 16. I ministri ne furono avvertiti stamane, alle ore 8, da un dispaccio di Rudini.

Roma, 16, ore 21,50. — Nel pomeriggio tutti i ministri si sono riuniti a Consiglio per continuare la discussioni iniziata nella riunione precedente. Fra l'altro il Consiglio ha trattato la questione dell'emigrazione italiana in genere ed in ispecie al Brasile. Quanto alla lista dei nuovi senatori e dei prefetti da trasferirsi e da nominarsi il Consiglio ha approvato in massima le liste discusse precedentemente, incaricando Rudini di completarle e di sottoporle alla firma del Re.

I meridionali e lo zuccheraggio dei mosti.

Roma, 16, ore 21,15. — La Camera di commercio di Bari stamane ha telegraficamente comunicato ai deputati della provincia il voto con cui essa protestava presso il Ministero per la minacciata riduzione del dazio sullo zuccheraggio dei mosti. Stamane l'on. Nocito, a nome anche dei colleghi Serena e De Bellis, si è recato al Ministero delle finanze ed ha avuto le più ampie assicurazioni dal ministro Branca, il quale ha dichiarato di aver recisamente rifiutato qualsiasi abbono sul dazio in parola, come, del resto, per notizie attinte da ottima fonte, vi avevo già telegrafato.

Il nuovo orientamento dell'Inghilterra.

Roma, 16, ore 21,15. — *L'Italie* dice che nei circoli diplomatici incominciano le preoccupazioni per la tensione ora esistente tra la Germania e l'Inghilterra, giacchè la condotta della Germania allo Zanzibar ha prodotto una penosa impressione a Londra. D'altronde a Berlino si è impensieriti per un possibile avvicinamento dell'Inghilterra alla Francia ed alla Russia, avvicinamento il quale potrebbe avere le più gravi conseguenze per la politica europea.

LE NOZZE PRINCIPESCHE

Gli alloggi principeschi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

La ripartizione degli alloggi al Quirinale fu così stabilita: al primo piano della palazzina di via Venti Settembre abiteranno, al lato destro, Maria Pia; al lato sinistro, la Duchessa di Genova madre. Al secondo piano abiteranno: al lato destro il Duca e la Duchessa di Genova; al lato sinistro la principessa Letizia.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta alloggeranno nel primo tratto della manica lunga presso la palazzina; al principe Ferdinando di Genova è destinato l'alloggio che aveva il Principe di Napoli nella torre del Quirinale. Il Principino di Salemi alloggerà nell'antico appartamento del colonnello Osio sulla torre. Pel Conte di Torino sarà preparato il piccolo appartamento che abitava Vittorio Emanuele, prospiciente il giardino reale, attiguo alla sala del Consiglio e delle relazioni dei ministri.

Gli sposi, come si sa, alloggeranno negli appartamenti dell'imperatore, prospicienti via Venti Settembre.

I principi del Montenegro, Elena, i figli minori, alla Consulta; l'altro fratello della sposa e il cognato abiteranno gli appartamenti detti di San Felice, in via Dataria, dove era una volta il Ministero della Real Casa.

All'*Albergo Bristol* prenderanno stanza tutte le persone del seguito dei principi e delle principesse italiane e del Montenegro e di Maria Pia. Saranno fra tutte sessanta persone. Solamente qualcuno dei grandi dignitari sarà alloggiato al Quirinale, negli appartamenti della così detta Manica lunga.

Gli strilloni sospesi durante le feste!

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

Il questore in questi giorni ha fatto invitare i rivenditori di giornali a [illegible] le patenti di licenza, e poi le ha fatte man mano trattenere, dicendo che durante il periodo delle feste gli strilloni erano sospesi, lasciando alla vendita i soli chioschi. In seguito a ciò regna molta agitazione fra gli strilloni, che si lagnarono con i rispettivi giornali. I principali direttori di questi si recarono dal prefetto a protestare contro l'inopportuna misura, che danneggia le loro Amministrazioni.

Il Duca di Genova a Cettigne.

Roma, 16, ore 16,25. — Si smentisce che il *Lauria* debba scortare il *Savoia*.

Cattaro, 16 (*Stefani*). — Il *yacht Savoia* è entrato nelle bocche di Cattaro alle 7.00 e giunse qui alle ore 9.

Una torpediniera austriaca si è messa a disposizione del Duca di Genova all'ordine dell'ammiraglio Seemann, trovantesi colla squadra austro-ungarica nelle vicinanze di Cattaro.

La nave austriaca e il *Savoia* si scambiarono i saluti alla voce e al suono degli inni.

A Cattaro recaronsi ad ossequiare il Duca a bordo del *Savoia* il primo cerimoniere della Corte montenegrina e il ministro d'Italia.

Il Duca, dopo colazione, partirà per Cettigne.

Cettigne, 16. — Il Duca di Genova, accompagnato dal colonnello Djurovich, primo aiutante di Nikita, e dal ministro d'Italia fu ricevuto a Niegusi dal principe Danilo col suo ufficiale d'ordinanza tenente Mylarich.

Un distaccamento di cavalleria fu destinato a fare scorta d'onore al Duca di Genova fino a Cettigne. Gli si resero gli onori militari e si fecero contemporaneamente salve d'artiglieria. Una grande folla fece al Duca di Genova entusiastiche ovazioni.

Cettigne, 16. — Il Duca di Genova, accompagnato da Danilo, è giunto alle ore 17, ricevuto da Nikita e dal Principe di Napoli. Le truppe resero gli onori militari, mentre la Musica suonava l'Inno italiano.

Il Duca di Genova passò in rivista le truppe.

Quindi Nikita gli presentò i ministri e i dignitari di Corte. Il Duca di Genova con Nikita e col Principe di Napoli si recò a palazzo a salutare la principessa. Poscia, accompagnato da Nikita, si recò al palazzo di Danilo, dove gli fu preparato l'appartamento.

La popolazione ha accolto con frenetiche acclamazioni il Duca di Genova.

Con chi verrà la principessa Elena.

Cettigne, 16 (*Stefani*). — La principessa Elena sarà accompagnata a Roma dal principe Nikita e da suo fratello il principe Mirko.

La sfumata visita di Nicola al Papa.

Roma, 16, ore 21,25. — A proposito del telegramma da Cettigne in cui si annunzia che il principe Nicola ha rinunziato a visitare il Pontefice, l'*Italie* dice che probabilmente il principe ha compreso che le formalità alle quali la visita doveva subordinarsi presentavano troppi gravi inconvenienti.

Il dono nuziale di Carducci al Principe.

Da Bologna, 16. — Giosuè Carducci ha inviato ieri a Cettigne, al generale Teraught, primo aiutante di campo del Principe di Napoli, una copia delle *Lettere del Risorgimento*, artisticamente legata e accompagnata con una lettera autografa, come dono al Principe nell'occasione delle sue nozze.

Il testo dell'amnistia militare.

Ecco il testo del decreto di amnistia militare quale fu proposto dai ministri della guerra e della marina:

Art. 1°. — È concessa l'amnistia:

a) ai renitenti ed omessi delle leve di terra e di mare, nati posteriormente al 1853, che risiedono nel Regno o siansi già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897;

b) ai nati nel 1875 e nel 1876 ed a quelli della leva di mare nati nel 1875, che reduci dall'estero siansi costituiti alle Autorità di leva del Regno, ovvero trovandosi tuttora all'estero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle Autorità di leva nel Regno o entro questo termine recedano la loro posizione nei modi indicati dall'art. 2 del decreto 2 ottobre 1895, n. 593.

Art. 2°. — È pure concessa l'amnistia:

a) a tutti quei militari del regio esercito e della marina residenti all'estero o nel Regno che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al 1° ottobre 1896. Per quelli fra essi nati posteriormente al 31 dicembre, o che non si siano già costituiti alle Autorità militari del Regno, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che si costituiscano entro il 31 dicembre 1897, ma dall'adempimento di questa condizione sono dispensati coloro che trovandosi all'estero provino nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 2 del menzionato decreto 2 ottobre 1895 di essere inabili al servizio militare.

b) ai militari del regio esercito residenti all'estero o nel Regno, i quali posteriormente al citato decreto 2 ottobre 1895 furono denunciati disertori o mancanti per non aver risposto alla chiamata alle armi per istruzione, per rassegna o per eventualità di cui all'articolo 131 della legge sulla leva di terra e che siansi già costituiti o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del Regno, ovvero trovandosi all'estero ottengano entro il detto termine il nulla osta per rimanere all'estero.

Art. 3°. — È ridotta a metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del regio esercito e della regia marina residenti all'estero o nel Regno i quali anteriormente al 1° ottobre 1896 siano incorsi nel reato di diserzione qualificata e che si siano già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del Regno.

Art. 4°. — Fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti è concessa l'amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare pei quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore ai tre mesi. Le pene che furono o saranno applicate per durata non maggiore di 3 mesi sono condonate; quelle che furono o saranno applicate per una durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 5°. — L'esercizio del grado di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna non gli è riacquistato per semplice effetto dell'amnistia, ma rimane in facoltà del Governo di provvedere a ciascun caso.

***

Il Ministero, inoltre, ha fatto anche le seguenti proposte riguardanti gli incorporati nelle compagnie di disciplina:

Art. 1°. — La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina e di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era stata già pronunciata, l'incorporazione è ridotta a due mesi. È condonata la restante punizione a quelli fra i militari suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio e che alla data del presente decreto si trovino ascritti alla seconda classe di punizione.

Art. 2°. — La permanenza nelle compagnie di disciplina di punizione dei militari sottodescritti, i quali alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie stesse nonchè di quelli per i quali alla stessa data era stata già pronunciata la incorporazione è ridotta a tre mesi:

a) Pei militari della regia marina incorporati temporaneamente;

b) Per le guardie di finanza incorporate tanto temporaneamente che definitivamente;

c) Per le guardie di città.

Cose d'Africa

Il parere di un africanista nella questione Di Boccard.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

La *Tribuna*, in un lungo articolo di fondo (in cui si scorge facilmente la penna del Mercatelli), entra nella vostra polemica a proposito del colonnello Di Boccard. L'articolista dice che la decorazione di cui ultimamente il colonnello fu insignito riguarda, non le operazioni che precedettero e seguirono la giornata di Adua, ma quelle cui egli partecipò sotto il comando di Baldissera per la liberazione di Adigrat. L'articolista aggiunge che il Di Boccard, in quanto alla prima parte del suo operato, se invece di ripiegare precipitosamente su Barachit ed Adi-Ugri si fosse fermato ancora una giornata a Mai-Marel ed avesse spinto una parte delle sue truppe verso Debra-Damo, avrebbe potuto impedire la strage dei nostri e raccogliere molti reduci.

L'articolista scusa però Di Boccard per la grande confusione che regnava quel giorno, ma biasima severamente il modo col quale Di Boccard si ritirò, poichè fu lasciato lungo la strada il tenente Nicolotti-Altimari gravemente ferito, abbandonato, caduto nelle mani di ras Sebath. « Anche per questo fatto — aggiunge ironicamente l'articolista — Di Boccard si troverà in pace con la propria coscienza. »

Lo stesso scrittore della *Tribuna* vorrebbe che si pubblicasse l'inchiesta di Baldissera sulla condotta del Di Boccard. Conclude poi che il processo dell'Asmara non ha valore, perchè fu viziato nelle sue origini, e si fondò sopra relazioni monche e non vere, fatte da ufficiali che non ebbero nemmeno il tempo di salire sull'altipiano.

Minatori del genio in Africa.

Roma, 16, ore 21. — In seguito a richiesta di Baldissera, presto partirà per Massaua una compagnia di minatori del genio, la quale deve essere impiegata nei lavori della costruzione delle strade, il cui tracciato venne già concretato.

Aspettando notizie di padre Cudio.

Roma, 16, ore 16,25. — La principessa Corsini-Sforza mi diceva poco fa che, secondo notizie e calcoli del Comitato pei i prigionieri d'Africa, il padre Cudio sarebbe giunto domenica scorsa alla residenza di Menelik. Quindi potranno avere notizie precise soltanto verso il dieci o il quindici novembre. Mi aggiunse poi: « Guardatevi dalle altre dicerie, tutte lasciate alla fantasia. »

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, uscito oggi, reca:

Accorsini Francesco è abilitato ad insegnare la storia e la geografia nelle scuole tecniche, a tutto l'anno scolastico 1898-99.

Sono abilitati: Ripandelli Agostino, all'insegnamento della storia e geografia negli Istituti tecnici, pel triennio 1896-97-98-99; Novi Ottorino, all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche, pel biennio 1896-97 e 1897-98; Boghè Luigi, all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole tecniche, pel biennio 1896-97 e 1897-98; Falaschi Luigi, all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole tecniche, per l'anno scolastico 1896-97; Mangione dott. Felice, all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche, per l'anno scolastico 1896-97; Folli Ida, all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole normali.

Con regio decreto vengono gradualmente ridotti gli stipendi percepiti dal professore Raffanelli Gustavo quale insegnante nell'Istituto tecnico e nautico di Genova dal 1874 al 1895.

È accolto il ricorso della maestra Teresa Sandino, insegnante nel Comune di Trausella, contro la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Torino dichiarava di non poter prendere alcun provvedimento sull'istanza della ricorrente diretta ad ottenere l'attestato di lodevole servizio ed invitato il Consiglio scolastico predetto a deliberare sul merito di quella istanza.

È accolto il ricorso del maestro Agostino Campi, ed è riconosciuto al maestro stesso il diritto allo stipendio di grado superiore pel mese di ottobre 1895 in qualità d'insegnante nel Comune di Novi.

In seguito a concorso sono conferiti due posti gratuiti di studio nell'Istituto dei sordomuti di di Torino a Corsoni Anna da Mondovì ed Emanuelli Giovanni da Valenza.

Gianturco ha inviato ai provveditori una circolare affinchè sollecitino l'invio delle proposte relative alle classi aggiunte ed agli insegnanti cui esse dovranno affidarsi.

Pel concorso a direttore didattico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

Pervennero alla Minerva numerosi reclami di concorrenti al titolo di direttore didattico contro i criteri seguiti dalla Commissione nell'esaminare i titoli. Si ritiene però che il Ministero non terrà calcolo, avendo [illegible] pienamente approvato il deliberato della Commissione.

Varie da Roma.

Roma, 16, ore 21,35. — Il *Roma* assicura che il comm. Bassola, testè tramutato in qualità di procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, sarà compreso nella lista dei nuovi senatori.

*** È imminente un movimento nei direttori del Commissariato di marina, per effetto del collocamento in posizione ausiliaria chiesto dal direttore Castellari, del Commissariato militare marittimo di Venezia.

*** Il *Fanfulla* dichiara anch'esso infondata la notizia che gli Stati Uniti intendano agire a Costantinopoli per conto dell'Europa.

Dopo le diserzioni di Tirano.

Roma, 16, ore 21. — Il *Roma* scrive: « Sappiamo che il Ministero della guerra ha diramato una circolare riservata ai comandanti di Corpo d'armata, invitandoli a sollecitare i comandanti di truppe e di riparti ad invigilare rigorosamente contro i sobillatori che eccitano i militari alla diserzione. La circolare raccomanda in modo speciale che sia maggiormente curata l'istruzione degli obblighi morali del soldato. »

È probabile che per le truppe alpine si disponga un largo cambiamento di guarnigioni.

Le campagne in ottobre.

Roma, 16 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre.

Le condizioni generali della campagna sono peggiorate nella Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, causa la troppa pioggia ivi caduta; rimasero abbastanza buone nell'Emilia ed in Toscana, migliorarono altrove. Si teme per il raccolto del riso, che stenta ad essiccare.

È confermata l'abbondanza e la buona qualità del prodotto delle vendemmie nel Lazio, nell'Italia Meridionale e nelle Isole. Si prepara dovunque il terreno per la semina del frumento. Si hanno notizie di danni prodotti da uragani, straripamenti e correnti di torrenti, in località limitate nelle provincie di Cuneo, Reggio Calabria, Messina.

Per il secondo processo Cellere.

Roma, 16, ore 22,25. — A proposito della riapertura dell'istruzione del processo Cellere, la *Tribuna* dice che, avendo la Camera di consiglio stabilito di accedere alla domanda del procuratore del re cav. De Feo, il quale ha già istruito il processo la prima volta, ora da giorni attende ad una nuova istruttoria. Questo è il vero stato delle cose. Il resto è inesatto.

Il concordato del Banco di Santo Spirito.

Roma, 16 (*Stefani*). — I portatori di cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito, rappresentanti circa 13,000 cartelle, presenti all'adunanza d'oggi, hanno approvato all'unanimità il concordato proposto dal regio commissario d'accordo con la Commissione dei portatori.

Per un prossimo censimento.

Da Roma, 15. — Il ministro Guicciardini intendeva inscrivere quest'anno nel bilancio preventivo pel 1897-98 la somma necessaria per fare un generale censimento.

L'on. Luzzatti però ha pregato il collega di desistere da tale idea, impegnandosi di presentare un apposito progetto pel censimento appena il bilancio sarà in grado di sopportarne la spesa.

Non è improbabile che il progetto venga presentato anche durante l'esercizio corrente.

La nuova linea Napoli-New York.

Napoli, 16 (*Stefani*). — Il vapore *Olivia*, inaugurante la nuova linea di New York della Atlanticline, è partito ieri sera direttamente per New York.

Il cassiere di Palermo scoperto ed arrestato.

Palermo, 16 (*Stefani*). — Il regio commissario nella Sicilia, avendo saputo ieri che Martinez, cassiere del Comune di Palermo, era nascosto presso Borea di Falco nel feudo Pandolfina, tenuto in gabella da certi Marasà, ne ordinò l'arresto, mandando il questore di Palermo a dirigere l'operazione. Questa durò sei ore, perchè i Marasà affrontarono la forza pubblica a mano armata. Scoperto e arrestato, il Martinez fu tradotto a Palermo. La folla accolse la forza pubblica con applausi.

***

Roma, 16, ore 21,50. — Il *Don Chisciotte* dice che gli applausi con cui il pubblico ha salutato l'arresto del comm. Martinez, più che approvazione alla Polizia, significano come nella moltitudine sia vivo il desiderio di avere un po' di giustizia.

Il Giurì sull'onore di un ministro francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,10:

Oggi si è avuto il verdetto nel Giurì eletto a definire la controversia fra Cornudet ed il ministro Barthou, a proposito dell'accusa mossa da Cornudet a Barthou, di avere speculato sulle azioni della Ferrovia d'Orléans.

Il Giurì ha deciso all'unanimità che non si può mettere in dubbio la buona fede di Cornudet, dacchè effettivamente correvano le voci da lui raccolte. Per altro essere tali voci affatto infondate, e l'onorabilità di Barthou rimanere intatta, avendo egli dichiarato sul suo onore di non aver mai trafficato in Borsa: non esistere alcun indizio del contrario: infine, la costituzione di una dote di 60,000 franchi, che egli assegnò alla sposa, ammogliandosi, essergli pervenuta dal padre. Il Barthou esce quindi completamente mondo dalle losche accuse.

Sembra che Cornudet non voglia appagarsi di questo verdetto e intenda ricorrere ai Tribunali.

Il Codice per l'esercito tedesco.

Berlino, 16 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Hohenlohe sottopose, coll'autorizzazione dell'imperatore, al Consiglio federale il progetto del Codice penale militare, con annessa una relazione lungamente motivata.

La squadra italiana a Smirne.

Smirne, 16 (*Stefani*). — La squadra italiana è arrivata.

Il numero dei danneggiati di San Paulo.

Qual è l'incarico di De Martino.

Ferruccio Mosconi scrive all'*Italia del Popolo* da Santos, 25 settembre:

« Stamane uno dei funzionari maggiori della polizia di San Paulo mi diceva, in presenza del direttore del *Fanfulla*, privatamente, che i morti dei conflitti sono accertati in 6 italiani e 31 brasiliani, la metà di questi soldati.

« Giorni sono vidi la prima lista al Consolato dei reclamanti italiani, composta di 67 nomi.

« Due sono morti, 41 feriti, di cui 8 dovettero stare a letto 10 giorni, 14 ebbero le sole case rovinate, e con le case rovinate e feriti sono 20.

« Si sta ora compilando la seconda lista. La prima fu spedita al Ministero e all'Ambasciata.

« La domanda di danni materiali raggiunge mezzo milione.

« A conferma di questo, vidi giorni sono la *Gazzetta Ufficiale* dello Stato di Sergipe, la quale aveva un telegramma da San Paulo, telegramma ufficiale, dove si diceva che i morti brasiliani erano trenta.

« Ora la calma è completa. »

***

Lo stesso Mosconi scrive di aver saputo da uno dei capi della colonia, il cav. Jannuzzi, il quale ebbe lunghi colloqui col nostro inviato straordinario Demartino, i termini dell'incarico a questo affidato dal Governo italiano.

Secondo tali informazioni, il De Martino ha ricevuto tre plichi: in uno v'è l'incarico di assumere la direzione dell'Ambasciata, nel secondo le credenziali, nel terzo le soddisfazioni da ottenere.

Prima fra tutte queste « ottenere una riparazione all'insulto della bandiera colla punizione dei colpevoli;

« secondo: abbandonare il protocollo specialmente per l'articolo quinto, che deferisce le pendenze all'arbitrato;

« terzo: non discutere la condotta di Brichanteau, ma lasciare al Governo italiano prendere quelle misure che crederà opportune e quando lo crederà;

« quarto: pagare subito danni se vi sono, e castigare i colpevoli;

« quinto: dare delle garanzie che i disordini saranno subito repressi per l'avvenire se dovessero ripetersi;

« sesto: questa ultima promessa venga possibilmente fatta di fronte a terza nazione ».

« Questi — disse il Jannuzzi al Mosconi — devono essere i sommi capi della discussione (eccettuato l'ultimo, del quale non do formale assicurazione) sui quali baserà la vertenza diplomatica. Dati questi punti, io personalmente credo che il Governo brasiliano non avrà alcuna difficoltà a dare le chieste soddisfazioni, o almeno farà vedere o farà credere di darle.

« Dico farà vedere, poichè manderà all'aria un po' di cenci, perchè i veri colpevoli, come in tutte le cose umane, non sono mai colpiti: questi sfuggono alle maglie della legge, e qui poi che le maglie sono tali da lasciar passare delle balene.... si figuri!

« Io sono convinto, perchè ho già parlato con tutti gli uomini politici di qui, che la soluzione calma verrà, poichè essi lo desiderano e concederanno [illegible] quello che noi domanderemo, ma con molto tatto. »

***

A proposito della Missione De Martino, ecco quanto ci telegrafa il nostro corrispondente romano:

« A proposito della vertenza italo-brasiliana, il *Roma* dice che il commendatore De Martino non è riuscito ad ottenere una risposta esauriente alla domanda di soddisfazione rivolta al Governo brasiliano, il quale, sotto lo specioso pretesto di non urtare l'opinione pubblica, mena le trattative in lungo. Aggiunge che Visconti-Venosta avrebbe dato istruzioni a De Martino di mostrare maggiore energia nel risolvere sollecitamente la questione. »

Ancora sul valico del Gran San Bernardo.

Lasciamo su questo argomento piena libertà di discussione, epperò accogliamo la seguente lettera:

Milano, 15 ottobre.

Caro Roux,

La lettera che avete ieri pubblicato dell'onorevole deputato Farinet mi fornirebbe occasione a parecchi fatti personali, ma io non voglio abusare della cortesia vostra e della pazienza dei vostri lettori.

Rileverò perciò soltanto la cifra di 50 milioni che l'on. Farinet dice rappresentare, secondo me, il sacrificio dell'Italia pel valico ferroviario del Sempione.

Quei 56 milioni, da me indicati in una Memoria del 1891, erano costituiti così:

Sovvenzione al tunnel	15
Linea d'accesso	15
Linee Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra	18
Linea Arona-Gravellona	8
Totale	56

Ora è noto che la domanda di sovvenzione di 15 milioni fu ritirata e nel trattato che sta davanti alla Camera si stabilisce solo una sovvenzione di 50,000 lire all'anno, rappresentante il rimborso delle imposte. Restano le linee d'accesso, fra le quali mi accorderete che non sono imputabili al Sempione la Santhià-Borgomanero, la Gravellona-Intra e l'Arona-Gravellona, le due prime tra le quali furono sempre chieste da Torino per accedere al Gottardo.

In realtà dunque oggi si tratta di 15 milioni e non di più. Il calcolo fatto nel 1891 era una risposta all'on. Finali che parlava di poco meno che un centinaio di milioni che lo Stato avrebbe dovuto spendere pel Sempione.

Ecco quanto volevo rettificare. Una discussione tra il San Bernardo e il Sempione mi pare un po' tardiva, e ritengo che l'on. Farinet non interpreti l'opinione dei promotori del nuovo progetto del San Bernardo quando pone innanzi questo per combattere quell'altro. Se il San Bernardo si farà tanto meglio — l'Italia ha bisogno di ritrovar le vie antiche dei suoi scambi con l'estero — ma una lotta tra i due oggi non può assumere che un carattere odioso e, lasciatemelo dire, sterile. Io auguro al Consorzio Friè di ottenere dal Governo Svizzero che ritorni sul voto opposto nel 1896 alla domanda di concessione di una ferrovia pel San Bernardo — auguro che lo stesso Consorzio si ponga d'accordo cogli svizzeri, ma fino a quel giorno ogni discussione è pura accademia.

Scusate, caro Roux, se vi rubo lo spazio e abbiatemi per il sempre,

Vostro affezionatissimo
E. Mosa.

***

Sullo stesso argomento riceviamo pure dall'onorevole Pinchia la seguente lettera che ci pare metta opportunamente in giusti termini la questione:

Ivrea, 14 ottobre 1896.

Caro Roux,

Non ti pare un fuor d'opera fare dei confronti e, a proposito di nuovi valichi alpini, riparlare di distanze virtuali, di pendenze, ecc., ecc.?

Come si va mettendo ora la questione, nessun antagonismo deve essere possibile tra il valico del Sempione e quello del San Bernardo.

Lo scopo è nazionale: favorire la via del commercio e fare di Genova il grande centro Mediterraneo. Milano mira a Basilea; Torino a Losanna, e Genova deve raccogliere tutto. Quindi nessun conflitto: nessun deputato piemontese negherà il voto al Sempione, come nessun deputato lombardo rifiuterà l'appoggio morale — poichè null'altro si chiede — al San Bernardo.

Questo valico, mentre risolve il problema ferroviario piemontese e seconda un grande interesse nazio-

nale, nulla toglie all'importanza di altri progetti, in nessun modo può creare cattività e legittime ragioni di traffico fecondate dal lavoro e dalla pertinace attività di Milano.

Se non resto, desiderano per tutti.

Aff.mo tuo Piemonte.

Gli imperiali di Russia ad Homburg.

Homburg, 16 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina sono arrivati alle ore 11 per porre la prima pietra alla nuova chiesa russa. Lo tsar e la tsarina vennero salutati dall'imperatrice Federico. La città è imbandierata.

Homburg, 16 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina assistettero alla posa della prima pietra della Cappella russa. Assistettero pure alla cerimonia il borgomastro di Pietroburgo e cinque preti russi. I sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione. Il borgomastro di Homburg ringraziò i sovrani russi e gli altri sovrani rappresentati alla cerimonia.

Guglielmo vi era rappresentato dal generale Wittich.

Lo tsar e la tsarina, fra continue ovazioni della popolazione, si recarono al castello di Friedrichshof a visitarvi l'imperatrice Federico; quindi ripartirono per Darmstadt alle ore 4 pomeridiane.

Gli spagnuoli a Manilla.

Madrid, 16 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che, in seguito a grave indisposizione, il generale Blanco fu obbligato a tornare a Manilla, lasciando il generale Aguirre al comando delle truppe d'operazione a Batangas.

Un figlio di Guglielmo divenuto zoppo.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

La famiglia imperiale è in angustie vivissime. Vi ricorderete che circa due mesi fa vi segnalavo la caduta da cavallo del principino Eitel Federico, secondogenito di Guglielmo, nato nel 1883.

Si era fatto male ad un piede, che nella notte gonfiava terribilmente. Il professore Zunker, medico della famiglia imperiale, aveva accertato che si trattava di una dolorosa slogatura, guaribile in meno di due mesi. Ma invece il male ora si è fatto più serio e la tumefazione salì al ginocchio.

Vi fu persino un momento che si credette dover ricorrere all'amputazione per frenare l'avanzarsi del male. Questo pericolo pare attualmente scongiurato, ma invece rimane la certezza che il principe rimarrà zoppo per tutta la vita.

Guglielmo, che ha per il fanciullo un affetto vivissimo e che conta fare di lui un brillante ufficiale di marina, è desolatissimo di quest'incidente.

Navi in viaggio.

Bombay, 16 (*Stefani*). — Il *Bormida* è partito per Genova.

Il mal tempo.

Brescia, 16. — La dirotta pioggia dell'altra notte e di ieri ha straordinariamente gonfiati i corsi d'acqua.

Sino da ieri mattina la strada provinciale per Bagnolo era invasa dall'acqua dal secondo chilometro dopo Brescia sin verso la Volta. Altre strade sono allagate.

A Rezzato straripò il Naviglio, rovinando la strada in diversi punti.

Alle porte di San Nazzaro il Garza sempre scendendo minaccioso, urtando, gorgogliando contro il ponte lo guastò, e l'acqua sormontando invase lo stradale impedendo il libero transito della tranvia e delle carrozze.

A San Francesco, a Santa Eufemia, a Virle, a Mazzano, Nuvolera e in molti altri paesi, l'acqua arrecò danni non lievi e la tranvia della linea Verbano-Vestone subirono notevoli ritardi.

In molti tratti la strada che conduce a Gardone, per lo straripare del fiume, venne rovinata.

Persone giunte dall'alta Valle Trompia narrano che anche lassù il Mella scorreva più che mai minaccioso, trasportando tronchi d'alberi sradicati dalla furia dell'onde.

Anche al ponte delle Grotte l'acqua raggiunse, come al solito, notevole altezza, danneggiando i campi circonvicini.

Verona, 16. — Oggi il fiume Guà, repentinamente ingrossato, straripava allagando, fra la generale costernazione, la massima parte della città di Cologna Veneta.

Ora decresce, avendo squarciato l'argine in località *Quari* per oltre 15 metri, scendendo precipitoso nelle sottostanti campagne. Finora nessuna disgrazia.

Trieste, 15. — (X.). Il nubifragio di ieri recò tanti danni che si fanno ascendere a circa un milione di fiorini. Andarono distrutte parecchie grosse partite di indaco, zucchero, pellami; danneggiato molto caffè ed altre merci. Parecchi muri di cinta nel territorio sono crollati in seguito all'irrompere delle acque. Molte strade dovranno venire riattate. I danni maggiori furono risentiti dalla città nuova, dai rioni di Sant'Andrea e Barriera Vecchia.

Il Tevere decresce.

Roma, 16, ore 16,25. — Il Tevere continua a decrescere lentamente, pur mantenendosi allagata la campagna. Nei punti bassi della città, in causa dell'incertezza del tempo, si mantengono tutte le precauzioni prese.

Scosse di terremoto.

Roma, 16 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Oggi alle ore 7 1/4 circa fu risentita a Porto Maurizio, Savona ed Altare una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio durata pochi secondi. »

Moncalieri, 16. — Da questo Osservatorio ci si comunica:

« Stamane (16), ore 7, gli strumenti sismici più sensibili di questo osservatorio avvertirono una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione ovest-est. »

Savona, 16. — (E.). Stamane, verso le ore 7,20, venne avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il fenomeno tellurico venne preceduto a brevissima distanza da un forte colpo di vento e durò sette minuti secondi all'incirca.

All'infuori di un po' di panico, facilmente spiegabile col ricordo tuttora vivo della funesta scossa del 1887, nessun danno si è avuto a deplorare alle persone ed ai fabbricati.

Cuneo, 16. — Stamane alle 7,19 vennero avvertite alcune sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio N. S.

Canelli, 16. — Verso le sette e mezzo di questa mattina si sentì una scossa di terremoto assai sensibile, in senso ondulatorio.

Loano, 16. — Stamane, alle 7,16, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatoria della durata di pochi secondi. La cittadinanza è tranquilla.

Uguale scossa fu pure sentita nei paesi limitrofi come Pietra Ligure, Finalmarina ed altri. In Albenga la scossa fu più violenta, sì che la popolazione, memore dei disastri del 1887, fu presa da un po' di panico.

Mentone, 16 (*Stefani*). — Stamane alle 6,30 vi fu una leggerissima scossa di terremoto.

La vita che si vive

Il movimento femminista in America.

Da una statistica sul movimento femminista negli Stati Uniti emergono alcune cifre istruttive e.... malinconiche pel sesso.... brutto!

Le attrici, che nel 1870 erano colà 692, dopo venti anni, e cioè nel 1890, sommavano 3949. Nello stesso periodo di tempo, le scrittrici da 159 aumentarono a 2725, le giornaliste da 35 si moltiplicarono a 888, le musiciste da 5753 sono diventate 34,518, le direttrici da teatro erano 100 ed ora sono 634. Finalmente nel 1870 non vi erano donne contabili ed ora invece se ne trovano 27,677.

Come si vede, il movimento femminista è una marea che monta e monta e nulla vale a contenere.

I pantaloni, abituati bensì a pagare ma anche a comandare, stanno per cedere lo scettro alle gonnelle.

L'uomo dell'avvenire non sarà più il signore del mondo, ma occuperà il più modesto posto di pupillo dell'altro sesso.

La donna che i filosofi definirono una « sciarada indecifrabile », cesserà di essere una *metà* dell'uomo per diventare il *tutto*.

E gli statisti dei futuri secoli pubblicheranno a titolo di curiosità le cifre del movimento mascolino, in questa guisa esprimendosi:

Professioni maschili: *balii*, numero tanti, *bambinai*, tanti; *modisti*, tanti, *levatori ostetrici*, tanti, *pettinatori*, tanti, ecc.

Le graziose sartine, principale ornamento dei nostri portici, avranno allora cessato di esistere, come i gamberi di buona memoria.

In loro luogo vi saranno i..... sartini, che le belle ragazze colla sigaretta in bocca andranno ad ammirare e ad.... insidiare alla sera all'uscita dalle officine offrendo ad essi un mazzolino acquistato dal giovincello fioraio che si aggirerà nei pressi del *Caffè Romano!*

⁂

Il *Times* ha ricevuto da Rio Janeiro una notizia che spiega in parte i luttuosi e recenti avvenimenti del Brasile.

I brasiliani si trovano in un quarto d'ora di cattivo umore, e hanno ben ragione di esserlo.

La situazione finanziaria del paese è molto critica. Il commercio è paralizzato, i fallimenti si seguono moltiplicandosi.

In una sola.... infornata, ne furono registrati trecento!

Ma niente paura; il Governo brasiliano sta per migliorare la situazione con un buon tocca-sana.

Esso ha presentato al Congresso un progetto per estendere a tutti i benefizi di una moratoria di sei mesi.

Il che vuol dire che per sei mesi non si pagheranno più debiti nel Brasile.

Se poi l'esperimento accontenterà tutti, nulla impedirà di rinnovarlo per altri sei mesi, e magari per sempre, con un semplice articolo di legge:

« È severamente proibito di pagare i debiti.

« I contravventori saranno passibili di multa in proporzione della somma pagata.... »

⁂

Stelloncino socialistico.

È noto che il deputato Salsi, tempo fa, fu licenziato dalla sua carica di maestro a Reggio.

Il Consiglio comunale di Parma raccolse il licenziato e lo nominò maestro nelle scuole parmensi; ma il Consiglio provinciale scolastico annullò la nomina.

Le ire e le polemiche sorte fin dal suo primo licenziamento a Reggio si inasprirono ancora e chissà fino a qual punto sarebbero trascese se fortunatamente in quella regione non vi fosse stato un paese che si chiama.... Concordia e che è quindi naturalmente indicato ad appianare tutte le vertenze spinose.

Il Consiglio comunale di Concordia dunque, volendo anche in questa circostanza fare onore al proprio nome, nominò l'onorevole Salsi maestro in quel Comune, e con ciò è sperabile che per qualche.... settimana almeno non sentiremo più a parlare della questione Salsi!

⁂

La penultima.

Un ragazzo ha inghiottito un soldo. Gli si danno dei rimedi per liberarlo, ma inutilmente.

Stupidini osserva indignato:

— Dev'essere certamente un soldo straniero, che, per il divieto del Governo, non può più circolare! Ecco le belle conseguenze che se ne hanno!

⁂

L'ultima.

In Tribunale.

Un sordo-muto è accusato di una trentina di furti; siccome ha confessato tutto, l'avvocato, per chiudere la difesa, non trova argomento migliore di questo:

— Pensate, eccellentissimi giudici, che il mio cliente è sordo.... e non poteva perciò ascoltare la voce della coscienza!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Morte-forte-sorte-porte.

Per oggi (A. Barnato): Scambio di vocale.

Coll'e ognor ti diletti
Se bravi son davvero.
Coll'i schifosi insetti
Di sozza impurità.

Leggete in quarta pagina

Orgoglio vinto

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

15 ottobre. — *La morte di Curzio Antonelli.* — Ieri sera, colpito da fiero morbo, cessava di vivere il caposezione al Municipio di Roma, Curzio Antonelli.

Giornalista, poeta, autore drammatico, era amato da quanti lo conoscevano. Si debbono a lui parecchie iniziative prese nell'Amministrazione comunale.

BERGAMO.

16 ottobre. (Ausa.). — *Un maestro elementare annegato.* — È quello di Calcio, a nome G. Battista Braga, d'anni 19. Egli, abituato a trovar nel vino il sollievo alle fatiche dell'insegnamento, trovandosi un po' alticcio s'avviò, di notte, verso Pumenengo; ma cadde dentro un canale, e riportò tali ferite da non poter più trovare la forza di uscire, e così annegò.

BRESCIA.

15 ottobre. — *Una domestica che avvelena il padrone.* — Certo Calchera, possidente, teneva da vario tempo al suo servizio certa Bianchi Maria, diciassettenne, da Sabbio.

Tale donna eragli necessaria, essendo egli solo e diviso dalla moglie, che trovasi in America. La Bianchi amoreggiava con certo Boni Angelo, ventenne. Ieri sera il Calchera, il Boni, la sua amante e un certo Bertoletti si divertirono in compagnia, bevendo parecchi bicchieri in diverse osterie. Dopo la mezzanotte si separarono.

Pare che il Calchera bevendo l'ultimo bicchier di vino si lagnasse perchè il vino gli sembrava amaro e non quale le bevute nelle altre serate.

Il fatto è che, ritiratosi il Calchera nella sua stanza da letto, verso le ore 2 si sentì dei dolori di ventre. La fantesca chiamò soccorso. Si andò pel medico; questi accorse e constatò trattarsi di avvelenamento.

Al paziente Calchera non si potè prodigare alcuna cura: dopo due ore cessò di vivere asserendo continuamente di essere stato avvelenato.

Per questo fatto furono tratti in arresto il Boni Angelo e la Bianchi Maria. Si prevedono altri arresti.

FIRENZE.

Per l'arrivo dei Principi sposi. — Ecco il programma delle feste per l'arrivo dei Principi sposi a *Firenze*:

Giorno 21. — Ricevimento solenne alla stazione centrale con intervento di tutte le Autorità e Associazioni cittadine, Corpi musicali, ecc. Arco trionfale di fiori sul piazzale esterno della stazione. Trasformazione del ponte Santa Trinita in una serra di fiori. Getto di fiori al passaggio del corteo, eseguito da giovanette in costume di fioraie.

Vi saranno pure illuminazione dell'arco trionfale alla stazione, del ponte Santa Trinita e dei principali monumenti e pubblici edifizi della città. Illuminazione della piazza Vittorio Emanuele fatta a cura della Società del gas.

Gran fiaccolata « l'Apoteosi » eseguita dalla Ditta Fantappiè, con accompagnamento di Corpi musicali, che percorrerà le vie principali per recarsi a palazzo Pitti. Concerti musicali in diverse piazze della città.

Giorno 22. — Gran serata di gala al regio teatro della Pergola.

A cura del Comitato saranno costruiti dei palchi lungo lo stradale.

LIVORNO.

15 ottobre. — *Fanchini e accenditori di gas in isciopero.* — In causa di divergenze insorte fra gli operai del gas e il nuovo direttore, si posero in isciopero i fanchini e gli accenditori del gas.

Il servizio viene fatto da pompieri e guardie municipali.

MANTOVA.

15 ottobre. — *Un mendicante che eredita 60,000 lire.* — Rovati Dario, ottantenne, ex-mediatore, viveva si può dire di elemosina.

Giorni sono una di lui nipote, Angela Rovati, vedova Salvadei, ammalò gravemente. Una persona di casa (la figlia adottiva, si può dire, dell'inferma), prevedendo una catastrofe chiamò il medico ed un notaio perchè si facessero le *cose* come, secondo costei, aveva avuto promessa.

Ma nè il medico permise per lo stato mentale dell'ammalata, nè il notaio volle prestarsi ai voleri della donna di casa.

Nel frattempo l'Angela Rovati morì e la sostanza sua passò per legge unicamente al vecchio mediatore.

PADOVA.

15 ottobre. — *Crisi municipale risolta.* — Finalmente la crisi municipale sembra risolta. Il Consiglio comunale diede un voto di fiducia, con notevolissima maggioranza, al sindaco ed alla Giunta dimissionari, allontanando così la possibilità della venuta di un commissario regio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Giunta provinciale amministrativa.

(Seduta del 16 ottobre).

Presidenza del consigliere delegato comm. Filiberto Garelli.

Approvò:

La riduzione delle tasse di famiglia nel Comune di *Masserio*;

La concessione all'ing. Testa dell'illuminazione elettrica per un trentennio a *San Giorgio Canavese*;

La vendita di immobili dell'Asilo infantile di *Carignano* e l'impiego del relativo prezzo;

Il regolamento di polizia urbana a *Gassino*;

La nomina del tesoriere della Congregazione di carità di *Chiaverano* e relativa cauzione, ed il riaffittamento di stabili appartenenti al detto Comune;

La concessione d'area per sepoltura privata di parroci nel cimitero comunale di *Verrengo*;

L'affitto di stabili a trattativa privata della Congregazione di carità di *Airasca*;

La nomina del tesoriere dell'Opera pia dei sordi di *Torino* e relativa cauzione;

I bilanci del 1898 degli Asili infantili e Congregazioni di carità di *Settimo Torinese*, *Torino*, *Noranzola*, *Trana*, *Caravino*, *Brosasco*, *Bruino*, *Piossasco*;

I conti consuntivi 1895 delle Congregazioni di Carità ed Asili infantili di *Grosso*, *Ozegna*, *Fontaneto*, *Avigliana*, Val della *Torre*, *Pinasca*, *Porte* e dell'Istituto del Buon Pastore a *Torino*, quello consuntivo 1891 della Congregazione di carità di *Givoletto* e quelli dal 1891 a tutto il 1895 dell'Opera pia Consiglio a *Ricaldone Canavese*;

Il riparto per transazione tra il fondo pel Culto e la Congregazioni di carità di *Rivarolo* e *Rua* di *Pragelato* dell'eredità di Francesco Guyot;

L'abbonamento col segretario comunale di *Rocchetta* per le spese postali;

Il rialzo agli argini del Po e per la strada per *Lauriano* a *Verolengo* e l'assunzione del mutuo di L. 1891;

Le condizioni per la vendita di stabili della Congregazione di Carità di *Sant'Antonino*;

La transazione di lite col Comune di *Villastellone* e la Congregazione di Carità di *Verolengo* pel lascito Mella;

Il riparto del secondo semestre 1898 delle spese di sorveglianza sulle costruzioni e viabilità a *Rivarolo*.

Diede parere favorevole:

Alla domanda di sussidio governativo suppletivo per costruzione della strada consortile obbligatoria a *Campo Monteplo* e *Campo Canavese*;

All'accettazione del lascito Gros Michele alla Congregazione di Carità a *La Salle* e di quello di L. 5 di rendita a quella di *Vische*.

Prese atto:

Dei *mutui* orti per lo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1898-02 a *Bonzo*;

Del prelievo dal fondo di riserva della R. Opera della Provvidenza a *Carmagnola* e dell'Opera pia di San Luigi Gonzaga (*Favria*);

Dell'oblazione di L. 50 fatta dalla signora Taccanis alla Congregazione di carità di *Ceres*.

Non approvò:

Il concorso del Comune di *Quarone* per la costruzione e manutenzione della strada vicinale della Maddalena ai Ranchi;

La vendita di piante a *Ivrea*.

Autorizzò:

L'Asilo di Riva Rocci in *Almese* per l'alienazione di rendita;

Il Comune di *Jovençan* per l'indennità, nuova spesa a tempo indeterminato ed il regolamento dei pompieri;

Il Comune di *Quassolo* per la riscossione crediti e cancellazione d'ipoteca;

Il Comune di *Pecetto Orsino* per la concessione di piante per foraggio;

Il Comune di *Scalenghe* per l'aumento di alloggio all'ufficio esattorio di Scalenghe;

Lo svincolo delle cauzioni esattoriali per quinquennii diversi, nei Comuni di *Grosscavallo*, *Chiaverano* e *Castagneto* e quella dell'appaltatore dei fabbricati scolastici di *Pinerolo*;

L'eccedenza della sovrimposta sui terreni e fabbricati sul bilancio 1897 a *Rivalta Torinese* e quella sul bilancio 1898 a *Barge*;

La Piccola Casa della Divina Provvidenza di *Torino* per l'esazione di credito verso la fallita Rovia;

La vendita (condizionale) di piante a *Bussolo*;

L'Asilo infantile di *Nichelino* per l'alienazione di rendita pel pagamento del prezzo di stabile acquistato dal Comune.

Il R. Ospizio generale di carità di *Torino* per l'alienazione di L. 750 di rendita;

La provvista a trattativa privata per la provvista ad economia di mobili nel R. Manicomio di *Torino*, e quella a licitazione privata per la provvista di generi alimentari e combustibili alla Pia Opera della Provvidenza e quella per provvista di generi alimentari e combustibili al R. Ospizio di carità di *Torino* respingendo però per quest'ultimo il servizio ad economia.

Infine respinse per incompetenza:

L'istanza di Lucia e Clara Vallosio per l'annesso della spesa di concorso nelle opere del consorzio per ripari contro il torrente Orco a *Rivarolo Canavese* e *Foglizzo* e non approvò il servizio di tesoreria all'Asilo infantile di *Volvera*.

ALBA.

16 ottobre. — **Funerali.** — Alle ore 9 di questa mattina ebbero luogo i funerali del dottor cav. Felice Pona, decano dei medici della città nostra, che per quasi cinquant'anni prestò l'opera sua negli Istituti di carità. Ad accompagnare la salma accorse l'intera cittadinanza, che volle così dargli gli ultimi dimostrazione di stima.

— **Case scolastiche.** — L'assessore per la pubblica istruzione ha novellamente disposto che per le scuole elementari l'orario invernale incominci non più alle 8, ma alle 9. A questa disposizione si sono pure uniformati gli altri Istituti delle scuole secondarie.

Così si evitera di costringere dei poveri bambini a mettersi troppo presto per la strada col rigore dei nostri inverni.

— **Scossa di terremoto.** — Stamattina, pochi minuti dopo le sette, fu sentita una leggera scossa di terremoto.

CANELLI.

16 ottobre (*in di g.*). — **Una festa alla Società Operaia di Sant'Antonio.** — Questa Società ha festeggiato ieri il cav. avv. Bavoli, generoso donatore del ricco vessillo sociale, con un banchetto ottimamente servito dall'albergatore Soria.

Pronunciarono discorsi il presidente Riarda, il cavaliere avv. Moria, il vostro corrispondente ed il festeggiato cav. avv. Bavoli.

La festa finì in casa del segretario della Società, signor Scaglione.

CARAGLIO.

16 ottobre. (G. M.). — **Il nuovo sindaco.** — Il nuovo sindaco, ing. Isaia, fu messo a dura prova nei primissimi giorni del sindacato dagli immani disastri cagionati dalle piene del Grana. Merita perciò un sincero elogio ed incoraggiamento per avere con intelligente attività ed energia provveduto a riattivare in illuminazione elettrica all'immediato provvisorio ripristino delle comunicazioni dov'erano interrotte, ed alla pur provvisoria immissione dell'acqua di cui cessa nelle fontane pubbliche, per le quali fu pur di presente le pratiche necessarie a riattivarle della condutture potabile asportata dal fiume con grave iattura dell'intero Comune.

CUNEO.

16 ottobre. (Pias). — **Incendio.** — Nel Comune di Barbaresco sviluppossi il fuoco nel fienile di certo Fiori Nicola.

Malgrado i pronti soccorsi, andò tutto distrutto: [illegible], attrezzi rurali, mobili, legno, paglia, arrecando un danno di L. 7000 circa al proprietario Fiori. La causa devesi attribuire ad un bambino di tre anni che teneva alcuni zolfanelli e diede inconsciamente fuoco al fienile.

— **R. Istituto tecnico.** — Ecco l'elenco degli alunni licenziati nella testè chiusa sessione autunnale:

Sezione fisico-matematica: Berbotto Tommaso da Chiusa Pesio. — Sezione commercio-ragioneria: Torino Giovanni da Saluzzo. — Sezione di agrimensura: Borella Giulio da Verzuolo; Cucchietti Ernesto da Villafalletto; Fabre Francesco da Napoli; Pistone Alfredo da Santo Stefano Belbo; Pratis Giuseppe da Saluzzo; Rocco Alessio Luigi da Layni.

— **Comizio Agrario.** — È indetta per domenica prossima, 18 corrente, alle ore 14, un'adunanza del Comizio Agrario per la nomina del presidente e vice-presidente in surrogazione del cav. avv. Angelo Garelli e cav. Matteo Gandolfi, dimissionari, e per la nomina di quattro membri della Direzione e di due revisori dei conti.

MILLAURES.

16 ottobre. — **Nella Amministrazione comunale.** — Questo Comune, di circa 800 abitanti applica per la prima volta la legge sulla elettività del sindaco.

Venne eletto sindaco il signor Giuffre Matteo, assessore anziano; e davvero la scelta è ottima; si surrogava l'assessore anziano eleggendo Giejer Andrea.

Quindi furono eletti revisori dei conti Agnès Eligio e Faure Giuseppe; membro della Congregazione di carità: Agnès Valentino; in Commissione di vigilanza nelle scuole: Allemand Giuseppe, Abello e Faure Giuseppe; la Commissione per la revisione delle liste elettorali venne rinnovata nelle persone dei signori: Agnès Valentino, Allemand Giuseppe, Redina Massimino e Faure Giuseppe, effettivi, Bonnabesse Francesco, Allemand Andrea, Giejer Andrea e Alligoud Celestino, supplenti.

PINEROLO.

16 ottobre. (S.). — **Pranzo al sindaco.** — Ieri, alle 19,30, convenivano all'Albergo della Corona Grossa gli ingegneri e geometri della città per festeggiare con fraterno banchetto il loro collega ing. Ernesto Bosio, testè assunto a sindaco di Pinerolo.

Sedevano alla destra del festeggiato il cav. ing. Bonino, l'ing. Lanchmaite-De Gubernatis, il cav. ing. Castellano, l'ing. Bernardi; ed alla sinistra il cav. geometra Bruno, il cav. ing. Storchi, il geometra De Giorgis ed il cav. geom. Moyo.

Allo *champagne*, facendosi uno strappo all'ordine stabilito in capo al menu e dopo l'opera del cav. Gandolfi, che inibiva i discorsi, permettendo soltanto la maldicenza (reciproca), parlarono il cav. *Bonino* e l'ing. *Bosio*.

ROASIO.

16 ottobre. (X.). — **Nomina del conciliatore.** — Dopo circa un anno di attesa venne nominato il nostro conciliatore nella persona del signor Ferrero Giovanni, farmacista. La scelta è ottima.

SALUZZO.

Per un furto di cavalli. — Nella notte del 21 gennaio scorso scomparvero due cavalli dalla scuderia dell'impresa dei carri funebri. Pochi giorni dopo quei cavalli furono trovati a Ventimiglia mentre stavano per varcare la frontiera.

Dopo molte ricerche si procedette all'arresto di alcuni individui fortemente indiziati in questo audace furto, e ieri al nostro Tribunale si svolse il processo.

Allucco Giovanni da Ira, sensale di cavalli, che subì già parecchie condanne per furto, si vide costretto a confessare d'essere stato l'autore principale del furto, mediante scasso della porta della scuderia, e fu condannato a quattro anni di reclusione; Iughiani Luca da Fossano, quale complice, ebbe tre anni di reclusione, aggravati da sei mesi di segregazione cellulare; e Iberguo Lorenzo, da Magliano Alfieri, ed a Costamagna Giovanni, da Savigliano, accusati di favoreggiamento. Il Tribunale inflisse al primo sei mesi di reclusione, ed all'altro quattro mesi e venti giorni.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Borra, cav. Pivano ed on. Giuriaty.

16 ottobre. (Meo). — **I lavori d'inalveamento del Po a Torri Pertusio.** — Hanno stamattina avuto luogo questi lavori d'inalveamento del Po nella regione Torri Pertusio stati imposti in seguito alla rotta dei ripari a sponda destra per effetto della piena dei giorni scorsi.

Consistono in un canale della larghezza di metri 10,50 stato aperto nell'alveo abbandonato per una lunghezza di circa 70 metri e per una profondità varia da 0,50 a 2 metri. A monte venne costruita una diga della lunghezza di circa 50 metri attraverso il nuovo alveo in senso diagonale.

Così formata questa diga, senza lavoro demolito il diframma che ostruiva il nuovo canale nel quale si riversò tutto il grosso della fiumana liberando quasi completamente i terreni a sponda destra.

Ora si sta rinforzando la diga acciò possa resistere nel caso di una nuova elevazione del pelo acqua che contro di essa misura oltre ad un metro d'altezza, eliminando per quanto possibile le filtrazioni.

A tutti questi lavori attendono quasi un centinaio d'uomini, dei quali una cinquantina sono uomini di truppa, parte cioè zappatori del 1o reggimento genio e parte zappatori dell'8o battaglione di fanteria stanziato a Savigliano.

I lavori sono diretti dall'ing. Panfieri, del Genio governativo, e vi assiste il geom. Conte, di quest'ufficio tecnico municipale.

Oggi o domani saranno ultimati questi lavori provvisori in difesa degli stabili situati a sponda destra del Po, ma come si pensano alle opere di arginatura che valgano a guarantire quelle proprietà dalle nuove piene che si verificheranno se non in quest'autunno, indubitatamente nella primavera prossima!

Saranno per lo meno una cinquantina di migliaia di lire che occorreranno, se si vorrà colla costruzione di solide arginature in quella località andare a riparo di nuovi danni, ed a questa somma è facile presupporre non potrà far fronte il solo modesto Consorzio dei Torri Pertusio, composto di appena 25 utenti, e per lo più piccoli proprietari, ma Governo, Provincia e Comuni interessati (Revello, Saluzzo e Castellar) dovranno di buon accordo e presto unirsi per prendere quei provvedimenti che la gravità del caso impone.

SAVOULX.

16 ottobre. — **Soffocata da un ramo.** — Certa Dauce Francesca maritata Mauron, d'anni 51, residente a La portette, recatasi nella vicina Pineta a raccogliere legna, scivolò mentre trascinava un grosso ramo munito ancora di ramaglia. Un nodo del ramo si appiccò al fazzoletto che essa teneva intorno al collo, e glie lo attorse così strettamente al collo da soffocarla e renderla esanime. Impossibile dire il dolore dei figli.

VERCELLI.

16 ottobre. (Lal.). — **Incendio.** — Stamattina, in Borgo d'Ale, verso le 4,30, scoppiò un incendio nella stalla di proprietà del signor Giusa Giovanni, consigliere di quel Comune. Danni per lire settecento.

— **L'Ospizio di carità a Casale.** — Il nostro Ospizio di carità fece ieri una gita a Casale in numero di circa 300. Furono ricevuti nei locali del Comitato civico Trevisio, ove era stata preparata una buona refezione.

Al pranzo tennero, dopo la gita al colle di Sant'Anna, all'*Albergo del Leon d'oro*, la Presidenza del nostro Ospizio invitò il sindaco di Casale, la Giunta ed il segretario municipale. Fu lodato assai il concerto di musica colà tenuto dai nostri alunni.

Due brigantini genovesi affondati.

Genova, 16, ore 23,30. — Il brigantino genovese *Unione*, capitano Matriano, fu rovesciato da un colpo di vento ed affondò presso Bascolona (?). L'equipaggio è salvo, eccetto un mozzo annegato.

Un altro brigantino genovese, *San Pasquale*, affondò pure presso Monastarace.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 16 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 15,30. Presiede il sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Di Revel, Di Rorà, Fontana, Arcozzi-Masino, Villa, Brayda, Abrate, Vandoni, Galleani, Daneo, Berruti, Calandra, Ackomo, Marsano, Solopis, Vignolo, Demichelis, Palberti, Goldmann, Ruggieri C. F., Depanis, Vaccarino, Rossi Teofilo, Florio, Rinaudo, Mattirolo, Frescot, Denis, Piana, Gioberti, Nasi Carlo, Sambuy, Dumontel, Albertini, Guardini, Riccio, Reycend, Peyron, Balbo, Vicari, Grosso, Palione, Nasi Roberto, Bollati, Valperga, Mosca, Badini, Cavaglià, Rabbi, Palestrino, Ferrone, Negri, Ceriana, Ricci, Ponza, Cattaneo, Casana, Ansaldi, Carle, Badano, Rabbi, Biscaretti.

Totale 64.

Scusano la loro assenza Bassi, Rossi Angelo, Gianolio.

Sul regolamento dei velocipedi.

GOLDMANN chiede la parola sul processo verbale. Dice d'essere mancato alla seduta precedente; il caso dev'essere sembrato straordinario, dacchè ha sollevato fra i consiglieri ed il pubblico segni di meraviglia e.... anche di sollievo. (*Ilarità*) Gli spiace particolarmente di non aver potuto prendere parte alla discussione sul regolamento e sulla tassa dei velocipedi. Ad ogni modo, siccome il sindaco lasciò sperare che la Giunta avrebbe riveduto il regolamento approvato, così spera che, conformemente alla legge comunale e provinciale, riporterà alla discussione del Consiglio le disposizioni così modificate.

Il SINDACO osserva anzitutto di aver dichiarato nella passata seduta ch'egli non avrebbe potuto modificare il regolamento approvato dal Consiglio.

GOLDMANN: « Allora non ci resta che confidare, una volta tanto, nell'Autorità superiore. »

La mendicità per le vie.

DEMICHELIS segnala al sindaco la piaga della mendicità che rincrudisce per le vie della città e particolarmente dinanzi alla chiesa della Consolata, mentre ci sono in città vari Istituti destinati a ricevere quei disgraziati. Chiede che si provveda a riparare a questo sconcio.

DENIS, a tale proposito, torna a parlare dei piccoli venditori di zolfanelli, che riescono troppo spesso delinquenti.

Il SINDACO risponde che farà il possibile per ovviare agli inconvenienti segnalati. Ma la cosa è piuttosto di competenza dell'Autorità politica che non di quella civica.

Una lettera dell'assessore Ajello.

Il SINDACO legge una lettera con cui l'assessore Ajello, avvicinandosi la fine di sua convalescenza, ringrazia il Consiglio tutto dei voti fatti per la sua guarigione.

L'ospedale per le malattie infettive.

Dopo l'approvazione, fatta senza discussione, d'alcuni progetti d'ordinaria amministrazione, viene all'ordine del giorno la quistione dell'arredamento ed esercizio dell'Ospedale Principe Amedeo per le malattie infettive e la sua concessione alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Ospedale Cottolengo).

DANEO dice che niuno al pari di lui ammira l'opera del Cottolengo, l'istituto sorto dalla sublime carità di colui che fu cristianamente e socialmente un santo. Ciò nullameno osserva che la Piccola Casa è costituita in modo che sfugge alla tutela della legge, essendo basata sulla finzione che si trovi tuttora nello stato di fondazione ed essendo retta da un supposto confondatore, il quale rappresenta il defunto Cottolengo.

Se alcun legato sarà fatto all'Ospedale Principe Amedeo, chi lo riceverà? Il Cottolengo. Ma questo Istituto non sarà mai tratto da imprevedibili circostanze a trascurare la debita divisione fra le altre proprietà della Piccola Casa e l'Ospedale Principe Amedeo? È certo che l'Amministrazione del Cottolengo corrisponderà sempre, come fa ora, alle generali aspettazioni? È quindi opportuno che, anzichè fare una cessione libera, il Municipio si circondi delle debite cautele. Studiamo ancora il progetto e frattanto rinviamolo ad una prossima sessione.

DI SAMBUY nega che, come fu asserito dal consigliere Daneo, manchi il fondamento giuridico alla cessione dell'Ospedale delle malattie infettive al Cottolengo. Osserva che l'Ospedale non è sorto per sottoscrizione pubblica, bensì pel dono del Re, pel legato Ruiligne, per elargizione dell'Opera pia di San Paolo. Ricorda come il colera che scoppiò in Torino durante l'Esposizione del 1884 non fu ristretto in quei stessi limiti, se non per l'opera prestata agli infermi dal Cottolengo. Espone qualche aneddoto per dimostrare quali amorevoli cure abbiano allora trovato nell'Istituto i colerosi. Non è del tutto soddisfatto dell'accordo divisato con la Piccola Casa, ma non andrà a cercare il pelo nell'uovo e si limita a rallegrarsi se, grazie a questo accordo, l'Ospedale Principe Amedeo potrà aver vita.

Chiede che non si limiti a 15 anni il sussidio annuo di L. 22 mila.

VILLA concorda egli pure nelle lodi tributate al Cottolengo. Ma trova non legale il contratto che vuol farsi col Cottolengo. L'Ospedale Principe Amedeo è un'Opera pia legalmente costituita in ente morale, cui manca neppure di Consiglio d'amministrazione, dacchè quello dimissionario ha da ritenersi in carica fino all'elezione dell'altro; ad ogni modo, troverebbe nella legge un organo che lo rappresenterebbe: la Congregazione di Carità. Sostiene egli pure che il Cottolengo non è costituito in modo da poter dare affidamento al Municipio per un contratto così importante. Ritiene che se il Cottolengo ricuserà la gestione dell'Ospedale questo potrà aver vita mercè la carità cittadina.

MARSANO nota come tutti gli oratori siano concordi negli encomii al Cottolengo, soltanto non vorrebbe che, premessi i fiori, gli si neghi poi la fiducia. Dubita che l'Amministrazione dell'Ospedale Principe Amedeo trovi nella popolazione quell'appoggio che mai non mancò al Cottolengo.

RICCI DES FERRES dice che la Piccola Casa della Divina Provvidenza è regolarmente costituita in Opera pia: si può quindi trattare con essa in piena regolarità. Ad ogni modo, se alcuno dubita che il Municipio abbia diritto di cedere l'Ospedale Principe Amedeo, non si ha che da fare intervenire al contratto il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale.

DANEO insiste nelle sue idee. È bensì d'avviso che l'Ospedale abbia ad essere esercito dal Cottolengo, ma non che gli se ne faccia una concessione piena e perpetua. A parte ciò, gli si dia pure un sussidio, si aumenti anche quello proposto dal Municipio, o se ne allunghi il periodo. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, confermando il proposito « d'affrettare l'apertura dell'Ospedale Principe A- « medeo per le malattie infettive,

« Esprime fin d'ora la propria gratitudine per le « buone disposizioni d'assumerne l'esercizio manife- « state dall'Amministrazione della benemerita Opera « del Cottolengo.

« Sospende le proprie deliberazioni fino alla pros- « sima Sessione, incaricando la Giunta di far nuove « trattative allo scopo d'evitare la libera cessione « dell'Ospedale, sostituendovi la concessione in uso, « accompagnata da congruo sussidio. »

PALBERTI, rispondendo ad un'osservazione dei consiglieri Daneo e Villa, dice di non temere che la Amministrazione del Cottolengo inalzca per formare un sol tutto della proprietà della Piccola Casa e di quelle dell'Ospedale Principe Amedeo. Non può venire in mente a nessuno che, lasciando un legato all'Ospedale per le malattie infettive, lo si lasci al Cottolengo. Nota peraltro che l'Ospedale Principe Amedeo non è assolutamente del Municipio, e che questo non ha diritto alcuno di cederlo al Cottolengo o ad altri. L'Ospedale non è rappresentato che dal suo Consiglio d'amministrazione per quanto dimissionario.

CARLE, assessore legale, dice di far parte di quella minoranza della Giunta che non crede il Municipio in diritto di cedere l'Ospedale. Spiega come la maggioranza della Giunta abbia però presentato al Consiglio il progetto per venire ad una soluzione.

NASI CARLO domanda di chi sia composto il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale.

Il SINDACO fa la storia delle trattative fatte dalla Giunta con vari Istituti ospitalieri della città, e finalmente col Cottolengo, perchè assumessero l'esercizio dell'Ospedale delle malattie infettive. Dapprima tutti vi si rifiutarono; solo l'Ospedale di San Giovanni fece alcune proposte notoriamente insufficienti ed inaccettabili.

Anche il Cottolengo non si mostrò mai volonteroso d'assumere la gestione dell'Ospedale. Infine acconsentì, purchè la cessione gli venisse fatta in modo definitivo, senzachè non avrebbe potuto contare molto sulla pubblica beneficenza. Ogni sforzo per rimuoverlo da tale proposito riuscì senza frutto. Osserva però che, limitando a quindici anni l'obbligo del sussidio, dopo questo periodo il Municipio potrebbe trovarsi nuovamente in istato di trattare col Cottolengo per l'ulteriore esercizio dell'Ospedale: l'ingerenza del Municipio era quindi indirettamente salvaguardata. Un'ingerenza diretta non fu potuta imporre là ove sono tanti illustri medici, che non avrebbero potuto accettarla senza una specie di decadenza.

Quanto alla quistione giuridica, trova che si può ovviare ad ogni inconveniente facendo, come si disse, intervenire al contratto l'Amministrazione dell'Ospedale.

DANEO: « Il Cottolengo non accetterebbe la concessione in uso quando gli venga aumentato il sussidio annuo? »

Il SINDACO: « L'aumento avrebbe ad essere assai rilevante. »

DI SAMBUY: « Come amministratore dell'Ospedale posso desiderare forti sussidi dal Municipio; come consigliere municipale non voterò più di quanto è proposto, potendosi farne a meno. »

CAVAGLIA', assessore, desidera che nella quistione della sospensiva proposta dal consigliere Daneo siano bene spiegate le opinioni personali dei membri della Giunta. Vorrebbe si dividesse la votazione così, che si potesse votare prima *in merito*, senza entrare nella quistione giuridica.

CASANA suggerisce che si limiti la cessione all'uso, ma per un periodo così lungo che il Cottolengo possa contare sulla carità pubblica.

PIANA tocca un nuovo tasto. Chi eserciterebbe la clinica delle malattie infettive se l'Ospedale Principe Amedeo appartenesse completamente al Cottolengo?

La votazione.

Si vota infine sulla sospensiva proposta coll'ordine del giorno Daneo e respinta dalla maggioranza della Giunta.

La sospensiva viene accolta con 31 voti favorevoli contro 25 contrari.

NASI CARLO invita la Giunta a mettersi ora d'accordo col benemerito Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Principe Amedeo.

L'Istituto Internazionale Italiano.

Si passa a discutere l'aumento di L. 2700 nel sussidio pagato finora dal Municipio all'Istituto Internazionale di Torino pel mantenimento del Ginnasio.

GOLDMANN dice che all'Istituto il Municipio concede già 10,500 lire annue; siccome l'Istituto ebbe finora 132 allievi, così ogni allievo costò al Municipio L. 80; il che riesce eccessivo. Non crede quindi s'abbiano a concedere all'Istituto, per il suo ginnasio, L. 5000 annue, mentre con 6000 lire si può avere un ginnasio indipendente. Nota infine che i diplomi della Scuola commerciale dell'Istituto non sono ritenuti legalmente validi.

BADINI non assicura come non si abbia ora a discutere l'indirizzo generale dell'Istituto, ma solo il sussidio pel Ginnasio. Ad ogni modo osserva come le L. 10,500 annue saranno pagate dal Municipio d'ora innanzi, ma non lo furono sinora; quindi i calcoli del preopinante non reggono. Nota come la utilità dell'Istituto venne riconosciuta testè anche dal Ministero degli esteri, che gli concesse una sovvenzione di L. 5000. Può dichiarare che, d'ora innanzi, i diplomi della Scuola commerciale dell'Istituto saranno ritenuti legalmente validi.

RINAUDO appoggia le parole del cons. Badini.

CAVAGLIA' trova anch'egli inopportuno e fuori di luogo discutere tutta la questione dell'Istituto Internazionale, mentre non si tratta che di decidere se il suo Ginnasio abbia a continuare a rimanere aperto. Il consigliere Goldmann s'inganna dicendo che il Municipio non spende che L. 6000 per ogni Ginnasio regolare; spende invece L. 12,000 o 15,000.

Dimostra come ci sia proprio bisogno d'un Ginnasio succursale nel quartiere di San Salvario.

GOLDMANN propone la sospensiva, la quale però non raccoglie che il voto del proponente.

Si approvano le proposte della Giunta.

⁂

Dopo brevi osservazioni di GOLDMANN, DEPANIS e SOLOPIS, cui risponde PALBERTI, vengono approvate le varianti alla Convenzione con la Società per la ferrovia Torino-Lanzo pel trasporto del carboni alle officine del gas.

La pergamena pei Principi di Napoli.

Il SINDACO invita i consiglieri a firmare la pergamena che la città di Torino invierà ai Reali sposi: essa è deposta nella sala che precede quella del Consiglio.

La seduta è sciolta alle 18,35. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Fra poco in appendice

L'IDEALE

ROMANZO NUOVO

di LÉON DE TINSEAU

Fra poco in appendice

Spettacoli — Sabato 14 ottobre

VITTORIO, o. 20,30: *I pescatori di perle*, opera; *Pietro Micca*, ballo.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Zacconi-Pilotto): *Principio di secolo*, commedia; *Un cameriere a spasso*, farsa.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *L'albergo del libero scambio*, commedia.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *L'eredità d'monssù Guasco*, commedia; Canzone: *I fanj d'Gianduja*.

BALBO, ore 20,45. Compagnia di varietà Anglo-Americana.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *Campurone*, commedia; *Nan-Kia-Kun*, ballo.

Tutte le feste due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì riposo.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 22) oggi ore 15 partita al pallone toscano.

IL LIBRO DEI GENTILUOMINI CAMPAGNUOLI

di SEBASTIANO LISSONE L. 1.

È un ottimo libriccino, in un centinaio di pagine appena vi si compendiano mirabilmente i principii fondamentali dell'arte agraria intesa secondo i recenti dettami della scienza.

L'opera è offerta agli agricoltori novizi ed a tutti coloro i quali amano dedicarsi alla nobilissima arte dei campi, seguendo un indirizzo razionale. *Il libro dei gentiluomini campagnuoli* non può che essere accolto con favore, sia perchè la materia vi è trattata succosamente e chiaramente, con perfetta conoscenza di causa, sia perchè si fa leggere con piacere: pregio quest'ultimo pur troppo assai raro nelle moderne pubblicazioni d'indole agraria.

Si trova in vendita presso tutti i principali librai d'Italia. In Torino presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (23)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

Alla fine del primo mese di prove, il cassiere, sorpreso di non vederla presentarsi alla cassa, la fece chiamare.

— Per la regolarità dei conti, signorina, — le disse, — venga ad esigere il 5, la prego.

— Credevo di non essere pagata che cominciando dalla prima rappresentazione.

— Non qui, signorina.

E le rimise cinque biglietti da mille.

Elisa non sapeva che farne, dove metterli. Aveva paura di perderli o di lasciarseli rubare; quei cinque foglietti la imbarazzavano, le parevano pesanti. Qual somma! Una fortuna! Ed ogni trenta giorni, cinque mila franchi, tutti suoi!

Cantò, quel giorno, tutta distratta. Un'idea la assorbiva, la distraeva, le impediva di udire le indicazioni del *régisseur*. Cinque mila franchi. Quella cifra danzava nel suo cervello.

— Siete indisposta, signorina?

— Io? No! Sono contenta..... troppo contenta!

Poi, traendo di tasca i biglietti:

— Prendete, — disse al *régisseur*, — tenetemi voi questo che mi abbaglia.

Mentre si stava mutando scena, ella salì al suo camerino e in fretta scrisse:

« Non mancare di venire a pranzo; ho delle « belle cose da dirti.

« Ti adoro, caro.

« Tua Elisa. »

E sulla busta:

« *Signor Valterre, via Madame, N....*

« *Urgentissima.* »

Quando Mario fu da lei, ella prese i biglietti, li gettò per aria in modo che cadessero in pioggia sulla testa del giovane.

— Caro! Caro! — esclamò. — Guarda, è vero che sono un'artista! E siamo ricchi; lascia che ti stringa forte.

Non finiva di abbracciarlo ed egli la trovò sciocchina.

Mentre stava per andarsene, verso le nove (doveva presiedere una riunione di politici della sua forza), ella lo trattenne.

— Dimmi, caro, viene la mia volta; dividiamo.

Si offese quasi. Accettar denaro da una donna! Lui!

— Da tua moglie; — replicò Elisa. — Non è legittimo?

Riprese ciò che le aveva imprestato, non un centesimo di più. Si credeva molto delicato.

Pochi giorni dopo, nel bel mezzo d'un duetto, Elisa si sentì venir meno. Un sudor freddo le bagnò la fronte, la vista le si oscurò ed ella si lasciò cadere ginocchioni ai piedi del tenore.

La prova fu interrotta; accorsero tutti e la portarono nel *foyer* e spalancarono le finestre. Il portinaio era già corso alla farmacia vicina a prendere aceti e sali.

Avanti che egli fosse ritornato, Elisa già era rinvenuta.

— Non è nulla, — disse ella. — Scusatemi. Non mi sentivo bene stamane e non ho fatto colazione.

Le portarono dei biscotti ed un bicchierino di *bordeaux*.

— Ancora, — diceva ridendo e mangiando; — è la fame, mi sento ora un appetito feroce.

Il direttore, uomo freddo, di poche parole, un « despota timido » come lo diceva il *régisseur*, quando apprese l'incidente aggrottò le sopracciglia:

— Che sia in istato interessante? — disse fra sè.

L'indomani, Elisa, vivace, gaia, valorosa, provò i suoi due atti con un brio magnifico.

— Una grande artista! — disse il compositore. — Mi scopre degli effetti che, per essere personali, non aiuteranno meno il buon esito della rappresentazione. Dovrei essere geloso perchè sarà lei che avrà la miglior parte del trionfo, ma è una così amabile e modesta persona che sono felice di doverle della riconoscenza.

In teatro, la fanciulla, sostenuta dalla tensione d'intelletto, dalla volontà di soddisfare gli altri e se stessa, sormontava facilmente i turbamenti fisici che la assalivano improvvisamente. Ma in casa, ma per le vie, ella era meno forte e si lasciava spaventare. Un mancamento di forze generale e subitaneo la faceva fermare ad un tratto; un velo stendevasi davanti ai suoi occhi, le gambe si piegavano, vedeva tutto girare ed il suo stomaco contratto si rivolgeva.

— Ma che cosa ho? — si domandò fievolmente.

Avrebbe voluto parlarne con Mario; ma lo studente, preso nell'ingranaggio della politica, accaparrato da coloro che lo riconoscevano come capo, non aveva più un momento di libertà. Tutto ciò che poteva fare era mandarle due righe da un commissionario, dicendo:

« Non aspettarmi; la situazione s'aggrava; bi- « sogna avvisare. Ci raduniamo due o tre volte « al giorno, io presiedo le riunioni, perchè sono « l'anima di tutto un partito, e non posso più « disporre di me.

« Trionferemo senza far spargere una goccia « di sangue; non aver paura, e sii certa che « stiamo per raggiungere lo scopo.

« Non una parola a chicchessia. Distruggi « questa lettera non appena letta, in previsione « di un tradimento sempre possibile, e pensa « che non ce n'è più che per qualche settimana.

« A ben presto; ti bacio con tutta l'anima, e « sono per la vita tuo dal profondo del cuore

« Mario. »

« *PS.* — Abbrucia questo biglietto, e se vedi « Pontard non una parola con lui. Pontard, « sia fra noi, è decisamente ben tiepido. Se ti « avverto di non parlare con lui gli è che « deve venire a far colazione da te una di « queste mattine. Farò il possibile per venire « ad aiutarti a riceverlo.

« Ancora mille baci.

« M. V. »

Pontard non mancò. Soltanto egli giunse solo, e con un nuovo biglietto Mario si scusò di non venire a tener compagnia al suo vecchio amico. Era delegato dal suo gruppo verso dissidenti cui bisognava convincere della necessità di agire in comune, quand'anche si dovesse poi battagliare dopo la vittoria.

L'ex-studente in medicina, Pontard, aveva presa brillantemente la sua laurea. Egli non nascose ad Elisa quanto biasimava la condotta dell'erede dei Valterre.

— Egli cede ad ambizioni confuse in cui la vanità ha la maggior parte, nate da circostanze d'azzardo. Credete che abbia la stoffa d'un uomo di partito? Dove sorprendervi, se lo conosceste un poco, mia cara; egli non ha nè le qualità virili, nè i robusti difetti necessari a quella parte, troppo grave per le sue spalle. Mario è un uomo mediocre, mediocre nel male quanto nel bene, un uomo incapace d'egoismo, un uomo che al momento dell'azione, se quel momento viene, dove perdere la testa e spaventarsi della sua responsabilità! È uno di quegli uomini insufficienti, che, senza viltà, senza bassezza d'animo, passano tuttavia per traditori o furbi, perchè l'indecisione dà loro un aspetto equivoco. È uno di quegli idealisti la cui immaginazione s'inebria delle grandi parole, dei periodi gonfi che declamano e che la loro opera altera appena si vedano alle prese coll'ostacolo di cui hanno prediletto l'abbattimento. Voi dovreste, mia cara, tentare di trarlo da quelle acque dove naviga fra due scogli: il disonore e il ridicolo.

Le parole di Pontard fecero una troppo grande impressione su Lisetta, e la poverina era veramente ammalata? Comunque, ella impallidì improvvisamente, vacillò sulla sua seggiola e svenne.

Pontard fece a tempo a slanciarsi e non lasciarla cadere. Chiamò, ed aiutato dalla cameriera, la portò nel salone, la adagiò su un divano e la contemplò attentamente.

(*Continua*).

SPORT

Corse al galoppo a San Siro.

(Seconda giornata).

Domenica 18 corrente, nella seconda giornata di corse autunnali che avrà luogo a San Siro, si correrà oltre altre cinque corse importanti, fra cui il Premio «San Siro» (un *handicap* di 4000 lire), il *Criterium* internazionale (L. 6000 m. 1100).

Questa corsa assai importante per i due anni, internazionale, fu instituita nel 1886, nel quale anno la vittoria arrise ad *Illustrissimo*, della razza San Salvà. Nell'anno 1889 *Guitare*, del marchese Birago, ebbe la vittoria; nel 1890 *Colonnello*, del principe di Ottaiano, riuscì primo; nel 1891 *Arcadia*, del duca Marino, fu vincitrice; nel 1892 abbiamo la prima vittoria d'un cavallo straniero, di *Palisson*, del conte F. di Beauregard. Negli anni 1893 e 1894 la vittoria arrise rispettivamente ad *Eole II*, del generale Agei; e ad *Angelica*, di Calderoni.

Glaucus, di Thomas Hookne, riportò la palma nel 1895.

Noi vediamo che su otto *Criterium* internazionali che dal 1888 ad oggi si sono disputati a San Siro, una volta sola, nel 1892, un cavallo straniero, francese, passò primo al palo.

Quest'anno invece di *Criterium* internazionale, questa prova si potrebbe chiamare semplicemente *Criterium* nazionale, poichè essa non comprende che 14 nominazioni, tutte italiane.

Fra esse compare *Figurine*, il nuovo acquisto del conte Canevaro di proprietà della Razza Nomentana e affittata alla Razza Sansalvà.

In questa corsa si crede farà il suo debutto *Soliman*, della scuderia di sir Rholand, che, iscritto nel *Criterium* nazionale di domenica, dichiarò *forfait*.

Voci di scuderia dicono che esso sia superiore a *Jole*, che finì seconda dietro *Oak Leaf*, domenica, nel *Criterium* nazionale. Se correrà, la lotta fra questi due puledri sarà interessante, perchè le corse forniteci da *Jole* a Baden, Varese, ed anche ora a Milano, dimostrano chiaramente come essa è una veloce puledra.

Riuscirà interessante anche il premio «San Siro» che raccolse 9 iscrizioni, fra cui abbiamo *Palmira*, ritornata recentemente da Maison-Laffitte, *Varese Tenaille*, *Noble Dame*, *Jubilée*, *Ossio*, *Royal Hart*.

Arti e Scienze

PRINCIPIO DI SECOLO

(Dramma in 4 atti di G. ROVETTA che si rappresenterà stasera al teatro Alfieri)

I.

LA STORIA.

Il 1814 è anno cattivo per l'Italia. L'Impero Napoleonico ruinante sotto i disastri di Mosca e di Lipsia sta per cedere il campo alla Restaurazione. In Italia un disordine generale ed un generale malessere alimentano le prime faville delle sommosse: Milano, salita agli splendori di capitale del Regno in preda ai partiti degli Austriacanti, degli «Italici puri» e dai fedeli al viceré napoleonico Eugenio Beauharnais; la Lombardia esausta dai balzelli, impoverita dalle assidue estorsioni del Governo francese; l'Italia tutta fremente in segreto ai moti delle ricostituzioni di nazionalità agitanti l'Europa intera; il Governo del viceré nelle ansie delle vicende fortunose del grande imperatore, circondato dalle insidie dell'Austria e dei suoi emissari, dalle cospirazioni degli «Italici», dall'odio della mobile plebe, che crede rinascere a libertà se scuote di dosso le servitù francesi e non s'accorge degli artigli dell'aquila austriaca pronti a riafferrarla, dalle viltà dei cortigiani e degli ambiziosi, dalla rovina imminente del grande edificio colossale crollante al precipitar del suo potente artefice, ecco lo spettacolo doloroso di questo principio di secolo.

In questo scompiglio di uomini e di cose, il momento storico assume tinte singolarmente drammatiche ed espone le sue vittime. Nella storia milanese di quel tempo la figura di Giuseppe Prina si presenta come un'immagine sanguinosa che lascia traccie profonde dietro di sè. Egli ricorda la tragica fine di un altro ministro milanese, quel podestà Beno dei Gozzadini, che, dopo aver portato la fecondità e la ricchezza nella campagna milanese colla costruzione del Naviglio, fu strascinato per le vie dal popolo inferocito e gittato nel canale stesso. Il Prina non fu forse così pure come l'antico podestà, ma ebbe certo fine più miseranda.

Venuto dal Piemonte, dov'era nato, da Torino, dove aveva studiato e dove aveva occupato la carica di sostituto procuratore alla Corte dei Conti, il Prina, ben voluto da Napoleone, che lo nominò ministro delle finanze nella Repubblica italiana e quindi del Regno italico, si circondò di odii così profondi nella parte più bassa del popolo e nei naturali nemici del Governo francese, da passare nell'immaginazione popolare come una di quelle figure esecrate di tiranno che sono così caratteristiche nella storia del nostro risorgimento.

Fiero, energico, lavoratore instancabile, d'una volontà tenace, d'una costanza invincibile, il Prina fu il ministro che conveniva ad un imperatore che comandava con ferreo rigore.

La storia lo ha variamente giudicato. Alcuni videro in lui il solo ambizioso, il solo adulatore del grande astro napoleonico, altri stigmatizzarono il ministro subdolo, il cieco istrumento posto in Italia dall'imperatore per estorcere le poche ricchezze dei poveri abitanti, altri, infine, si compiacquero di ritrovare in lui un nuovo Colbert, finanziere profondo e provvidenziale ristoratore delle finanze del Regno.

Ma gli odii il tempo oramai li ha cacciati lungi dalla storia, e così le adulazioni, e Giuseppe Prina ci compare davanti come una nobile e sventurata figura a cui nocque certo il troppo zelo per l'imperatore e l'infrangibile energia di governo: una di quelle figure che gli avvenimenti fatalmente tolgono per vittima e che paiono destinati inesorabilmente ad esser tali.

Secco, reciso nell'operare, operoso fin nelle minuzie, abilissimo artista delle cifre e perito singolare nei mezzi di trarre dalle popolazioni danaro e danaro, non aveva necessariamente nessuna di quelle qualità che conciliano l'amore del popolo: la simpatia delle turbe. E per questo che egli fu la prima vittima di quella sommossa, che il cozzo di due forze, come quella dell'idea francese ruinante e quella della reazione austriaca risorgente doveva produrre.

Quando le cattive notizie delle ultime disfatte imperiali giungono in Italia, i partiti avversari più follemente si agitano per affrettare il crollo dell'edificio. A Milano il partito degli austriaci fa capo a Filippo Ghislieri, odiatore acerrimo di Napoleone, per la sofferta prigionia e per la confisca di sienni beni. E il Ghislieri ha per compagni nei suoi loschi maneggi il conte Giuseppe Gambarana, il Freganeschi e il conte Alfonso Castiglioni, e parecchie donne intriganti; d'altra parte gli «italici puri», che sognano un regno proprio indipendente, annoverano fra i loro capi Federico Confalonieri, Carlo Ciccogna, Antonio Durini e Federico Fagnani. In mezzo a questi, il povero viceré Eugenio Beauharnais rimane col suo governo quasi solo superstite fedele alla tramontante stella napoleonica.

La sommossa scoppia a Milano il 20 aprile 1814, una di quelle solite sommosse dove i capi si tengono all'oscuro e mandano avanti la feccia della plebe.

Il 17 il presidente Melzi aveva convocato straordinariamente, a nome del viceré, il Senato del regno, e vi aveva fatto la proposta di inviare una Deputazione all'imperatore Francesco I per ottenere l'indipendenza del Regno e Beauharnais alla testa. La straordinaria convocazione aveva agitato profondamente gli animi: la seduta fu tempestosa. I capi dei partiti avversari per combattere questa via di salvezza, che il Melzi aveva imaginato pel Governo del viceré, distesero una dichiarazione firmata da quasi tutta la nobiltà, dalla guardia civica, dal Corpo municipale, dichiarante nulla la seduta del 17, e chiedente la convocazione dei Comizi elettorali. La lotta si acuiva, esacerbati maggiormente gli animi, truci disegni di rivolte serpeggiavano nella folla.

Il 20, dopo aver fischiato ed insultato i senatori che si recavano alla nuova seduta, la popolaglia, come ad un tacito ordine ricevuto, si diresse in piazza San Fedele al palazzo abitato dal Prina. L'odiato ministro dell'odiato Governo francese doveva essere la prima vittima della vendetta degli austriaci, la prima ostia da immolarsi dalla plebe sull'altare della riscossa.

Nonostante molti avvertimenti anonimi pervenutigli nei giorni avanti sulla sua prossima fine, il Prina aveva voluto restare coraggiosamente al suo posto. Solo quando la turba prezzolata dei sicari, battendo furiosamente alla porta del suo palazzo, annunziò lo scoppio della rivoluzione, egli, cedendo alle preghiere dei suoi famigliari, si rifugiò in un nascondiglio della casa.

Irrompendo, gli assalitori saccheggiano ferocemente quanto incontrano; scoperto il povero ministro, lo trascinano a furia per le scale, lo calano in mezzo agli insulti e a colpi di ombrello giù da una finestra sulla via. Un'altra turba di manigoldi lo afferra, lo trae per le strade; falliscono i tentativi di alcuni pietosi per salvarlo dalla ferocia di quei sicari. Riescono per un momento a nasconderlo nella bottega di un falegname, ma ben presto ritrovato, «quattro rivoltosi gli si precipitano addosso ed uno con un colpo di martello sulla testa lo stende al suolo. Trascinato per le gambe, sanguinante, pesto, il Prina non è più che un cadavere spaventosamente sfigurato. E tutto ciò senza che la guardia civica faccia il menomo atto energico per opporvisi.»

Tale fu la fine miseranda del severo ministro di Napoleone. Il cadavere, portato di notte al Camposanto, giacque in luogo da tutti ignorato: e la memoria sua, per lungo tempo vituperata, trovò un solo coraggioso poeta in Tommaso Grossi, che due anni dopo osasse biasimare acerbamente l'efferato assassinio.

***

A questa tragica pagina di storia milanese, Gerolamo Rovetta ha chiesto ora l'argomento pel dramma che il pubblico torinese è chiamato a giudicare. Il momento storico è singolarmente interessante, caratteristiche e ardite le figure che dentro si muovono: vedremo stasera come l'autore drammatico ce le ha fatte rivivere nella sua opera con i ricordi della storia e i colori della fantasia.

d. l.

Teatro Balbo. — Questa sera e domani avranno luogo a questo teatro due rappresentazioni straordinarie, date dagli artisti della Compagnia *Olimpia*, che da lunedì scorso sono rimasti in disponibilità.

Il prezzo della poltrona fu ridotto a L. 2.

Teatro Scribe. — Domani sera questo teatro verrà riaperto al pubblico per una serie di rappresentazioni festive date dalla Compagnia torinese *L'Amicizia*, diretta dal signor B. Molina, e di cui è prima attrice la signora Penna-Musso.

Verrà rappresentato il dramma storico *Maria Antonietta*.

Una recita di beneficenza per l'Asilo Notturno Umberto I. — Questa sera, alle 20,30, nel Teatro Manzoni, che si trova in via Ponte Mosca, N. 17, avrà luogo una serata di gala a beneficio dell'Asilo Notturno Umberto I. Si rappresenterà la grandiosa pantomima in 5 quadri di Damian Edoardo *Mefistofele*, musica del maestro Valerio Scagliotti del Pero. Chiuderanno il trattenimento il monologo del Salsilli: *?*, e la commedia: *Dal nord al sud*.

CRONACA

La Carità del sabato.

Siamo assediati continuamente da domande, e ce ne mandano dal centro della città, dalla periferia e dal suburbio, e sono quasi tutti di poveri a cui manca persino il vitto ed a cui in questa stagione [illegible] pensa.

I signori, i facoltosi, essi dicono, sono ancora in campagna, le Congregazioni di carità non distribuiscono buoni fino a novembre, il lavoro manca e le parrocchie non dànno quasi nulla; come dobbiamo fare noi poveri disgraziati per campare la vita?

È una questione grave questa del pauperismo che si impone, ma che non è facile risolvere.

Noi, dal canto nostro, facciamo, coi mezzi limitati di cui disponiamo, quanto possiamo per venire in aiuto degli infelici, ma talvolta siamo obbligati a rimandare molte istanze per mancanza di fondi.

Quest'anno, poi, bisogna notarlo, vi è deficienza di offerte in confronto del 1895, ciò che ci impedisce di distribuire un maggior numero di soccorsi.

Speriamo in un più largo ed assiduo concorso per parte dei nostri generosi cooperatori.

Oblazioni ricevute.

C. M., L. 10 — Fede e Franca a due famiglie raccomandate sabato, L. 6 — M. N., L. 5 — E. H. ad una madre di famiglia con molti bambini in ringraziamento di una grazia ricevuta, e perchè facciano preghiere per una buona riuscita d'un grande avvenimento, L. 5 — Alla famiglia segnata col numero 2807 sperando che preghi per il compimento d'un mio ardentissimo desiderio. La solita abbonata, L. 5 — Sig. E. E. importo indennità ricevuta come testimonio in causa civile, L. 3 — Ad una povera madre di famiglia sperando da lei una preghiera, L. 3 — Teresa e Gina inviano ai poveri della *Carità del sabato* L. 3, raccomandandosi alle loro preghiere — N. N., un pacco oggetti. — Totale L. 40.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 28 soccorsi per L. 58, di cui due da lire 5, sei da lire 3, cinque da lire 2, quindici da lire 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 6 a vedove, 5 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2902. — Una donna in età avanzata con quattro nipotini senza mezzi e senza risorse.

2903. — Una vedova decaduta in età avanzata, sola, senza appoggi e sottoposta alle più dure privazioni, per mancanza assoluta di mezzi.

2904. — Una donna di civile condizione, col marito infermiccio e senza impiego e due figli, in gravi angustie.

2905. — Una vedova proveniente dall'America con cinque figli, di cui uno infermo e quattro in tenera età, nella più squallida miseria.

2906. — Una signora decaduta col marito, fuori di Torino, in cerca d'impiego e due bambini in gravi strettezze.

2907. — Una vedova in età avanzata, inferma, sprovvista di mezzi ed in condizioni miserevoli.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri dalla linea di Modane il principe Ruspoli, sindaco di Roma, il quale proseguì col diretto delle ore 20,10 alla volta della capitale.

Giunse da Oleggio il deputato Feroni e parti per Savona il senatore marchese De Mari.

La Casa di Genova alla principessa sposa. — Il Duca di Genova, la Duchessa Isabella e la Duchessa Elisabetta presenteranno quale dono collettivo alla principessa sposa una collana e braccialetto di perle e diamanti del valore di oltre 150,000 lire.

I brillanti impiegati in questo prezioso finimento oltrepassano il migliaio.

Ritardi ferroviarii. — Sono sempre frequenti i ritardi sulla linea di Francia, per il ritardo negli arrivi a Modane dei treni della P. L. M. Il diretto delle ore 14,20 giunse ieri verso le 15,30 e i diretti per Milano e Genova partirono senza attendere la coincidenza.

Altre facilitazioni ferroviarie per Roma. - «Treno popolare». — In aggiunta alle facilitazioni di viaggio già annunciate ed allo scopo di maggiormente favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Roma, l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo effettuerà alcuni treni speciali popolari, composti esclusivamente di vetture di 2ª e 3ª classe, per i quali saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti del 70 0/0.

Uno di detti treni partirà da Torino il giorno 21 corrente alle ore 10,10, giungendo a Roma Trastevere alle ore 7,10 del 22 detto.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno da Torino a Roma è di L. 35,25 per la 2ª classe, e di L. 21,45 per la 3ª classe, oltre la tassa di bollo di cent. 5.

Il nuovo orario delle tranvie. — Il giorno 19 corr. andrà in vigore il nuovo orario invernale sulle linee: Torino-Moncalieri-Poirino, Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco, Torino-Regio Parco-Settimo.

Scuole-officine serali e Scuole festive di Torino. — Queste Scuole, che tanto incontrano nel favore della cittadinanza torinese, entrano ora nel loro decimo anno di vita. Ai molti corsi d'insegnamento che si tennero nei passati anni scolastici vennero aggiunti, come già annunciammo, per quest'anno un corso di Lezioni popolari di economia politica ed un corso di igiene della cucina, ed ora abb'amo il piacere di annunciare che, sotto la direzione di un valente pittore, verrà istituito anche un corso serale di pittura a tempera.

Le iscrizioni tanto dei corsi serali che delle scuole festive si ricevono alla sede sociale in via Gaudenzio Ferrari, N. 5.

Gravissima disgrazia ad un tenente del genio. — Ieri verso le 10 il tenente del genio (Brigata ferrovieri) signor Maresca Giovanni era salito sul carrozzone N. 128 delle tranvie torinesi, diretto alla Barriera di Casale.

Arrivato che fu in piazza Vittorio Emanuele I, il tenente volle discendere dal veicolo senza farlo fermare, ma nel fare il salto discendente inciampò sventuratamente nella propria sciabola e cadde a terra con le gambe sui regoli della tranvia.

Le ruote del pesante veicolo gli passarono sopra e gli fratturarono entrambe le gambe.

Il cocchiere fu pronto a fermare il veicolo, dimodochè la ruota si fermò ancora sulle gambe, e fu necessario alzare la vettura di peso per poter togliere il poveretto dalla sua critica posizione.

Subito accorse una folla di gente e due guardie municipali, le quali, aiutate da certo signor Campani Arturo, portarono immediatamente il disgraziato giovane al non lontano Ospedale Militare.

Ivi i sanitari, vedendo la gravità del caso, ritennero necessaria l'immediata amputazione della gamba sinistra al disopra del ginocchio; il che fu fatto subito.

Anche la gamba destra si trova nelle stesse condizioni, e cioè ha riportato, come si dice in termini scientifici, una frattura comminativa, ma, in considerazione dello stato dell'infermo, non si credette di procedere ad una seconda grave operazione chirurgica.

All'ospedale si sono tosto recati in folla i colleghi e superiori del tenente, e un generale.

Anche un fratello del Maresca, avvisato, accorse tosto al letto dell'infermo e vi rimase per assisterlo durante la dolorosissima operazione.

Il cocchiere del carrozzone, Adamo, appena che ebbe fermato la vettura, vedendo la gravità della disgrazia, fu assalito dalla paura della propria responsabilità e fuggì per tema di essere arrestato, quantunque, pel modo con cui il doloroso fatto è accaduto, nessuna colpa sia da imputarsi al conduttore della vettura.

Suicidio o annegamento? — Ieriera, verso le ore 23, un barcaiuolo, certo Canuto Michele, da'anni 18, trovò, deposto a terra sulla sponda sinistra del Po presso il castello del Valentino, un cappellino di paglia nera, da donna, guarnito a lutto.

Nel dubbio si trattasse di qualche infelice che avesse in quel punto attentato alla sua vita gettandosi nell'acqua, un brigadiere delle guardie municipali della Sezione del Valentino fece fare attive e minute ricerche, ma nulla si scoperse.

Il cappellino in questione fu portato in Questura.

Veneri accoltellatori. — Ieri, verso le ore 19, fu medicato al San Giovanni il bracciante Boschiari Lorenzo, d'anni 28, abitante in via Basilica, 10. Il Boschiari aveva 4 ferite di coltello, che disse di averle ricevute da tre veneri vaganti, a lui.... sconosciute, con le quali si era incontrato in via Viotti. I sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Arresti. — B. Giuseppe, d'anni 19, fu ieri arrestato perchè dinanzi alla caserma Pietro Micca aveva esploso una rivoltella di corta misura, che egli disse di aver trovata ieri l'altro in piazza d'Armi.

Verrà deferito al Tribunale per porto di arma proibita.

M. Lorenzo, abitante in via Massena, fu arrestato perchè trovato in possesso di un carretto a mano che era stato rubato a certo Anglesio Giovanni.

Omonimia. — I fratelli Leonardo e Vittorio Langhe, abitanti in via Nizza, 27, ci pregano di dire che non hanno nulla di comune coi fratelli Langhe che ebbero un litigio coi proprietari di un negozio in via Palazzo di città, come nella cronaca di ieri l'altro.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domenica, 18 corrente, alle ore 16, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Valzer *Volapük*, G. Malvano. — 2. Sinfonia nell'opera *Stella del Nord*, G Meyerbeer. — 3. Gran fantasia sull'opera *Manon Lescaut*, G. Puccini. — 4. Poema sinfonico *Dante*: a) *L'Inferno*, b) *Il Purgatorio*, c) *Il Paradiso*, d) *Il ritorno di Dante sulla terra*, G. Pacini. — 5. Polka *Ricordo di Vienna*, E. Strauss.

PICCOLA CRONACA

Nuova Associazione generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi. — La Direzione e la Commissione della festa sociale ringraziano tutti coloro che col loro generoso resero più riuscita la festa, e specialmente il signor dott. Lattes pel suo splendido dono, ed il signor Coda Paolo, per i premi in denaro, istituendo così un nuovo incentivo ai figli dei soci per continuare nella via degli studi.

In pari tempo la Direzione avvisa che stasera avrà luogo l'assemblea straordinaria.

Società militari alpini in congedo. — Domani, alle ore 20, apertura del locale per gli inverenali e famigliari trattenimenti danzanti.

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1896.

NASCITE 22: cioè maschi 9, femmine 13.

MORTI: Sava-Beccaria contessa Sofia, v. Cavalli d'Olivola, d'anni 74, di Fossano, agiata, via della Zecca, 24.

Bordese Margherita v. Meneglia, id. 69, di Montaldo Roero, operaia, via San Tommaso, 24.

Bigallo Antonio, id. 62, di Volpiano, contadino.

Berutti Alfonso, id. 30, di Rocca Vignale, contadino.

Riccardi Carolina, id. 9, di Moncalieri, scolara.

Raura Bernardo, id. 22, di Graglia, muratore.

Fornelo Giovanni, id. 62, di Moncalieri, calzolaio.

Settia Giuseppe, id. 58, di Casalborgone, contadino.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

I preparativi per le feste di Roma.

Campane che suonano un inno.

Roma, 17, ore 10,10. — Anzichè alle 6,40, come si annunziò, il sindaco Ruspoli arriverà stamane alle 10,30. Nel pomeriggio presiederà la seduta della Giunta per prendere gli ultimi accordi circa le feste. La Giunta delibererà poro circa la proposta del maestro Murri di piantare quattro campane accordate in *re*, *sol*, *do* e *fa* al culmine di Porta Pia per eseguire l'Inno Civile. L'idea originale ha parecchi caldi sostenitori. Ritiensi però che la si scarterà per mancanza di tempo.

Per le nozze auguste.

Le vetture di gala.

Da Roma, 16. — Da alcune mattine per via Nazionale, da piazza Termini al Quirinale, il personale delle scuderie di Corte prova i cavalli che verranno attaccati alle vetture di gala ove prenderanno posto i Reali e i Principi nel giorno delle nozze.

Le vetture di gala saranno trainate da tre pariglie di cavalli.

Dal Quirinale alla chiesa di Santa Maria degli Angeli la principessa Elena prenderà posto nella vettura di S. M. la Regina, mentre S. A. R. il Principe di Napoli siederà in quella del Re.

Al ritorno, compiuto il rito religioso, i Principi sposi occuperanno da soli una delle vetture di gala, precedendo i Reali alla testa del corteo.

La pergamena del Comune di Bari.

Da Bari, 16. — Il Municipio di Bari ha deliberato di offrire alla principessa Elena una medaglia commemorativa, accompagnando il dono con una pergamena. L'esecuzione di questo ultimo lavoro è stata affidata al prof. Ferraresi, pittore romano.

La leggenda è la seguente:

«*Altezza*,

«A voi, giunta in terra italiana, Bari rende omaggio.

«L'animo dei buoni allieta la pietà per i miseri e Bari dota oggi cinque donzelle povere, nella felicità altrui consegnando così la felicità dell'Altezza Vostra, e nell'opera buona perpetuando più che nel coniato metallo il ricordo del giorno avventurato.»

L'arrivo del Duca di Genova a Cettigne.

Cettigne, 17 (*Stefani*). — Il viaggio del Duca di Genova da Niegusi a Cettigne ebbe forma ufficiale, il Duca rappresentando il Re d'Italia. Al suo arrivo a Cettigne si fecero le salve di artiglieria dalla Torre dei Cranii. Il Duca scese dinanzi al palazzo, ricevutovi dal principe Nikita e dal Principe di Napoli.

La compagnia che rendeva al Duca di Genova gli onori militari la comandava il principe Mirko.

Dopo l'arresto del cassiere di Palermo.

Da Palermo, 16. — Appena risaputosi l'arresto del Martinez, sono usciti supplementi della *Riscossa*, *Corriere dell'Isola* e del *Giornale di Sicilia*.

La *Riscossa* dice che la lista sequestrata addosso al Martinez contiene nomi di assessori e consiglieri e che i nomi sono accompagnati da annotazioni compromettenti.

Il Martinez aveva nelle tasche certificati di Rendita al portatore, e titoli di credito ed effetti cambiari per una somma rilevante.

Il *Corriere dell'Isola* dice che compirono l'arresto 30 guardie e 24 carabinieri. Appena arrestato il Martinez disse al questore:

«Sono uno sventurato; non giudicatemi ora, se sono un ladro, come me ve ne sono altri. Non avrò reticenze. E con me cadranno molti pezzi grossi; il pubblico aspetti a giudicarmi quando mi avrà inteso.»

Aggiunge che consegnò al questore i documenti, tra cui le cambiali, raccomandandoglieli.

Mentre gli arrestati erano condotti a piedi da Boccadifalco, il Martinez chiese un trattamento migliore. Il questore Lucchesi gli rispose di non poterlo trattare diversamente da tutti i delinquenti.

Durante il tragitto una guardia daziaria lo apostrofò: «Commendatore, siamo forse noi i ladri? Commendatore, ladri siamo noi?»

Per spiegare il feroce sarcasmo, bisogna sapere che al Municipio si era attribuita la scemata riscossione dei dazi alla poca onestà del Corpo delle guardie.

Alla Questura ha durato cinque ore l'interrogatorio del Martinez, fatto dal giudice istruttore Volpes, in presenza del procuratore del re Ciancaglini.

Eccovi altri particolari dell'arresto. Visto scoperto il suo rifugio, il Martinez scappò dal casolare ove fu sorpreso, verso la montagna sperando di poter sparire inavvertito in mezzo agli alberi di limoni. Una guardia lo scorse e tirò in aria; fu imitato dagli altri compagni; il Martinez si gettò a terra dove fu raggiunto.

Non sono improbabili altri arresti. L'impressione è grandissima in tutta la cittadinanza.

Il Municipio l'on. Codronchi si compiacque col questore incaricandolo di esternare i suoi elogi ai funzionari che lo coadiuvarono.

L'accordo anglo-francese per la Tunisia.

Da Parigi, 16. — Ormai tutta l'attenzione è rivolta alla convenzione con l'Inghilterra, che non tarderà ad essere conchiusa.

Infatti nell'accordo con il Siam l'Inghilterra si è impegnata a modificare la sua situazione in Tunisia, che è eccezionale, perchè il suo trattato colla Tunisia ha una durata illimitata.

Le trattative coll'Inghilterra hanno adunque la massima importanza; le condizioni che essa otterrà [illegible] la misura di quelle che verranno accordate a tutti gli altri Stati, in virtù della clausola della nazione più favorita.

Si ritiene che subito dopo la conclusione dell'accordo anglo-tunisino, si farà l'unione doganale tra la Francia e la Tunisia.

Il solo ostacolo materiale è che il dazio dell'otto per cento, pagato dalle importazioni francesi come dalle altre, produceva due milioni e mezzo che erano la vera risorsa della reggenza, e sarà necessario sostituirlo con qualche tassa.

Per il viaggio di Guglielmo a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il *Grashdanin*, il quale solitamente è bene informato delle cose di Corte, dà per sicuro l'arrivo dell'imperatore di Germania a Pietroburgo tra il 16 e 20 del prossimo mese di maggio.

Si era parlato pure dell'arrivo dell'imperatrice, ma pare che le condizioni precarie della sua salute non le permetteranno il viaggio. La ultima volta che si è mossa in forma ufficiale da Berlino — e fu al tempo dell'inaugurazione del canale del Baltico — ne soffrì moltissimo, al punto di dover interrompere il viaggio.

La politica coloniale tedesca.

Berlino, 17 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Richthofen, membro della Commissione del Debito pubblico egiziano, fu designato a successore di Kayser nella direzione della sezione coloniale al Ministero degli esteri.

Rinforzi alle Filippine.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Due battaglioni di rinforzo lasciarono iersera Barcellona diretti alle Filippine.

Il grave fatto di Carlsruhe.

Un ufficiale omicida per l'onore militare.

Da Berlino, 16. — Ha prodotto una sensazione enorme in tutta la Germania un fatto accaduto a Carlsruhe. Un ufficiale dei granatieri, il tenente von Bruesewitz, trovandosi ad un caffè, uccise con una sciabolata un meccanico che gli aveva urtato la sedia.

Il tenente, che dicesi essere persona mite, commise il delitto esclamando: «Io sono colpito nel mio onore militare; se non mi procuro una soddisfazione debbo dimettermi!»

La *Badische Landespost* assicura che il tenente tirò la sciabolata quando il borghese stava per domandare scusa.

I giornali, anche i conservatori, dicono che Bruesewitz esagerò nel concetto dell'onore militare; ma la *Freisinnige Zeitung* dimostra che il colpevole vero non è il tenente, ma appunto questo falso concetto dell'onore militare, che in Germania porta seco l'uso dei circoli appartati e la mania dei duelli.

La popolazione di Carlsruhe è indignata. Agli ufficiali dei granatieri venne vietato per quindici giorni di frequentare i pubblici ritrovi.

Dove si sentì il terremoto.

Altare, 16. — L'istrumento sismico dell'Osservatorio meteorologico di Altare segnalò nel giorno 16 c. m., alle ore 7,18, una scossa di terremoto, sussultoria prima, ondulatoria dopo della durata di minuti secondi 3 avente la Direzione E. O. Nessuna disgrazia.

Mombercelli, 16. — Stamattina verso le 7,30 venne segnalata una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio, durata circa tre secondi. Nessuna disgrazia.

Genova, 17. — La scossa di terremoto fu sentita ieri mattina pure a Taggia. Durò due secondi. Molte persone sono fuggite di casa. Eguale panico ebbero gli abitanti di Castellaro, Badalucco, Montalto Ligure.

Ad Oneglia ed a Ventimiglia fu avvertita pure la scossa in senso ondulatorio. Nessun danno.

Un terremoto in Inghilterra.

Londra, 17 (*Stefani*). — Un violento terremoto si sentì iersera alle ore 11 a Rhondda, nel paese di Galles. Le case furono scosse. Grande panico.

Il mal tempo.

Spezia, 16. — La scorsa notte imperversò un violento temporale: molte navi si rifugiarono nel golfo. Mancano notizie di una barca di pescatori montata da certo Massa Lorenzo e da due suoi figli che si ritengono periti.

Perugia, 16. — Stamane si è scatenato sulla città un ciclone impetuosissimo: non sono da contare i vetri rotti e le tegole volate via, i fumaiuoli abbattuti. Il ciclone ha durato circa 30 minuti.

Rimini, 16. — Oggi imperversò sulla città un fortissimo vento abbattendo alberi e comignoli.

L'altra notte nel porto-canale imperversò una forte fiumana asportando in mare due trabaccolo e due barche peschereccie.

Verona, 16. — Il torrente Squarante ha rotto a circa sei chilometri sopra Pigozzo. La strada postale è inondata. Iersera la corriera per Roverè di Velo non potè proseguire.

La notte scorsa a Chiesanuova e sul Baldo nevicò abbondantemente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 16 Ottobre. Temperat. estreme al nord in gradi centesimali. Minima + 7,8 Massima + 12,1

Acqua caduta mill. 0,1.

18 Ottobre — Il sole nasce a ore 6, min. 50, tramonta a ore 17, minuti 38.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre		15	16
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	47 10	47 10
» — per ottobre	»	46 10	47 10
» — per i quattro ultimi	»	46 40	45 50
» — 4 mesi da novembre	»	46 90	45 60
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 75	24 75
» raffinato id.	»	66 —	66 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 —	27 12
» 4 mesi da ottobre	»	28 12	28 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) ottobre 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calmi. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

			15	16
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	9,500	9,500
Importazioni	»	»	12,000	20,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	4 1/4	4 1/4
per ottobre-novembre		»	4 13/64	4 17/64
per dicembre-gennaio		»	4 1/6	4 1/6
per febbraio-marzo		»	4 1/6	4 1/6

Americani prezzi in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 66,000, di cui per la speculazione 1,000, per la esportazione 3,000 e per la consumazione 62,000.

Importazione della settimana	Balle	91,000
Deposito	»	467,000

MANCHESTER (sera) ottobre 15 16

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato calmo.

HAVRE (sera) ottobre		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,500	4,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	20,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (sera) ottobre		15	16
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	18 1/2	18 1/2
» » disponibile		18 3/4	18 3/4
Mercato fermo.			

BREMA (sera) ottobre	15	16
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Kmk.	6 50	6 50

MAGDEBURGO (sera) ottobre	15	16
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.		
di Germania 88 disp. quintal	9 15	9 12

MARSIGLIA (sera) ottobre	15	16
Frumenti — Importazione quintali	7,153	2,543
» — Vendite	20,500	5,501
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK		15	16
Cambio su Londra	D.	4 81 —	4 81 3/4
» » Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 90	6 90
» » a Filadelfia	»	6 85	6 85
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		4,000	4,500
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,700	1,300
» pel Continente	»	— —	6,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	232,000
Spediz. per l'Inghilterra id. id.	»	——	71,000
» pel Continente id. id.	»	——	56,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	1,000,000
Frumento rosso	»	80 —	82 —
Grano turco	»	32 —	33 1/2
Farina extra	»	3 —	3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2	4 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	11 —	11 —
» — » good pel corrente id.	»	10 30	10 30
Zuccaro Moscabado 89	»	3 5/8	3 5/8

Stagionatura ufficiale delle Sete

Torino 16 ottobre 1896.

Organzino	Colli	14	K.	1084 60
Trama	»	1	»	100 50
Greggia	»	3	»	205 70
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	Colli	18	K.	1391 30
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	215	K.	22781 80

Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

Cambio ufficiale per oggi L. 106 95

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 16 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 75	101 67
» » 3 1/2 0/0	105 27	105 17
Rendita italiana 5 0/0	85 95	86 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 13
Consolidati inglesi	— —	106 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	395 —
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco nuovo	19 80	19 80
Banca di Parigi	— —	782 —
Tunisine	— —	469 1/4
Egiziane 4 0/0	— —	507 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	101 50
Rendita spagnuola ester.	60 3/16	59 15/16
Banca ottomana	— —	516 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	651 —
Suez	— —	3224 —
Lotti turchi	— —	91 —
Ferrovie Meridionali	— —	306 —
Rendita Russa nuova	91 20	91 45
» Portoghese		23 3/4
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	25 70

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	366 30	Cambio su Londra	119 85
Lombarde	101 25	Lire italiane (carta)	44 50
B. Anglo-Austriaca	155 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 35
Austriache	362 20	Id. in carta	101 20
B. Austro-Ungarica	964 —	Union Bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	122 90
Argento	100 —	Ungherese	99 20
Cambio su Parigi	47 40	R. Paesi A	147 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 16.

Credito Austr.	230 60	Turco nuovo	19 10
Austriache	— —	Prest. O. Russo	66 40
Cambio su Londra	20 31 5	Cambio su Italia	75 60
Lombarde	43 40	Ferr. Meridionali	117 00
Rendita Italiana	87 70	» Mediterraneo	127 10
Id. fine mese	87 00	Rublo	93 50
Cons. Pruss. 4 0/0	105 80	Cambio su Parigi	80 85
Cons. Pruss. 3 0/0	103 70		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 16 (Chiusura).

Consol. inglese	108 5/16	Egiziano 1893	104 —
Rendita Italiana	87 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Argento fino	30 1/8		
Spagnuolo	60 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	563,000
Turco nuovo	18 7/8		

BORSA di TORINO. — 17 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio 94 20.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	106 90 — 107 — —	— — — —
Svizzera	—	106 87 1/2 106 97 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 85 — 26 97 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	breve 132 20 — 132 30	— — —
		lungo	— — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 ottobre. — Ieri sera regnava il buon umore e quindi analoga fermezza a Roma e Genova, e qui stamane, collo zuccherino della *Börsen Zeitung* per soprammercato, si presentarono corsi sostenuti assai e mercato brillante.

Ma, sia effetto d'incredulità e sfiducia che s'infiltrano, sia la circostanza della vigilia di giorno festivo, sia per qualunque altro ignorato motivo la riunione fu scarsa di transazioni, e quelle poche su prezzi modesti e per nulla incoraggianti.

Di valori non si fece che qualche cenno tanto per constatare che i prezzi non erano variati, e che affari non se n'erano fatti, e il cambio rimase a 106 95.

Rendita p. c. 94 20.

Rendita p. f. c. 94 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	729 —	— —	Credito Ind.	176 50	— —
Ferr. Mer.	650 —	— —	S Tor. in l.	451 —	— —
Ferr. Med.	505 —	505 —	S. Banne	80 —	— —

BORSE ITALIANE. — 16 ottobre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	94 27	94 25	94 17	94 30
» fine mese	— —	— —	94 27	94 25
» 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Az. Ba. d'Italia	731 —	729 —	— —	730 —
» Ferr. Merid.	677 50	659 —	659 —	659 50
» Medit.	505 50	506 —	505 —	505 50
» » Sicule		— —	— —	— —
» » S. Sar.		— —	— —	— —
Obbl. Lombarde				
Cambi su Parigi	106 95	— —	107 —	106 95 5
» Londra	26 93	— —	26 93, 26 75	26 73
» Germ.	132 15		132 35, 132	132 20

MERCATI DELLE UVE. — 17 *ottobre.*

Acqui — Uve nere mg. 1000, da L. 1 40 a 2 60. Id. Barbere mg. 3000, da L. 2 30 a 3 00.

Alba — Dolcetti mg. 7200, da L. 2 30 a 2 65. Id. Barbere mg. 10000, da L. 2 85 a 3 60. Id. Neirani mg. 6100, da L. 2 50 a 3 00. Id. Freisa mg. 4000, da L. 2 50 a 3 10. Id. Nebioli mg. 8000, da L. 3 25 a 3 50. Id. Uve diverse mg. 15000, da L. 2 10 a 2 50.

Canelli — Moscato mg. 242, da L. 2 95 a 0 0. Id. Barbera mg. 9100, da L. 1 60 a 3 00. Id. Uvaggi mg. 4001, da L. 1 55 a 2 10.

Chieri — Freisa mg. 17000, da L. 1 25 a 2 40.

Nizza Monferrato — Barbere mg. 2500, da lire 2 40 a 3 00.

Torino — Uvaggi mg. 4800, da L. 2 00 a 3 35. Compreso il Dazio in L. 0,40 il mg.

Moncalieri 16 ottobre. — Uvaggi mg. 550 da L. 2 4 5a 2 75.

Carmagnola 16 ottobre — Uvaggi mg. 2000, da L. 2 40 a 2 90.

Casale, 16 ottobre. — Grano all'ett. L. 17 00 — Meliga 10 75 — Segale 12 00 — Avena 8 25 — Fagiuoli ramuni 17 21 — Id. dell'occhio 19 00 — Fave 11 00 — Cechiari 19 84 — Riso nostrano 32 50 — Fieno il quint. al mir. 0 60 — Id. 2ª q. 0 78 — Paglia 0 47 — Carne di vitello 1ª qualità 1 50.

ANNO XXIX **Istituto-Convitto Barberis**
Torino, via Cibrario, 22-24
in elegante propria palazzina con spazioso giardino e cortile.
Preparazione ai R.R. Istituti Militari inferiore e superiore ed alla R. Accademia Navale. Istituto Tecnico con corsi accelerati. 10614

ISTITUTO RICALDONE
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 67. Liceo — Id., via Arsenale, 31. — Corsi regolari. Tre Corsi speciali accelerati: a) di 1ª e 2ª Liceo b) di 2ª e 3ª; c) di 4ª e 5ª Ginnasio. Ottimi Professori. — Vitto e cura di famiglia. 10745

Istituto Superiore Femminile (Anno II) DIODATA SALUZZO
Corso Vittorio Emanuele, 50 — Torino.
Corsi classico-normali ed elementari con insegnamento delle lingue straniere. Preparazione accelerata in un anno agli esami di patente e di concorso con orario dalle 16,30 alle 19,30. 10,000

RIVOLI — Collegio Convitto — V. 4ª pag.

Malattie Orecchio - Naso - Gola.
Il dott. Lajanati direttore della Poliambulanza ha riaperto lo studio via Principe Tommaso, 17. — Dalle 14 1/2 alle 16. 11047

A decorrere dall'Ottobre p. v. l'antico ed accreditato
Stabilimento Fotografico AMBROSETTI
verrà traslocato da via Assietta, N. 27, nella sua nuova sede, elegantissima, sede, posta presso piazza Paleocapa, tra via Venti Settembre N. 3 e via Volta, N. 4. Vasto giardino per gruppi ed equipaggi. 9026

La Ditta LUIGI BAY
continuando negli antichi locali ampliati ed abbelliti, avverte d'essersi provvista delle migliori qualità di Guanti in pelle
Prezzi eccezionali.
VIA VASCO, di fianco alla Rª Università, e via della ZECCA, 10 11265

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Ottica Oculistica Comm. IGNAZIO e Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** col loro particolare [illegible] di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali ore 9 a 12 e 14 a 17, in Via [illegible], 4. 10081

ALBERGO D'ALEMAGNA
ROMA — Via Condotti — ROMA
Casa d'antica riputazione completamente rimessa a nuovo, nel quartiere più centrale della città. Prezzi moderati. 11273-R

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista L. Bettmann, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale Denti e Dentiere Americane, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 13, pº 4º. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 887

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera

Zuppa pesci di mare alla Sohie	L. 0 45
Spaghetti alla S. Giovanelli	» 0 40
Crabino di nasello alla fiorentina	» 0 70
Tortellini di riso alla crema fritti	» 0 70
Roast-beef sanguinante alla Demidoch	» 0 90
Lingua scarlatta alla Chantilly	» 0 60
Carcioli alla Cavour	» 0 40
Fagiuolini in salsa olandese	» 0 40
Lapino allo spiedo con insalata	» 0 80
Scaloppe di foi-gras all'aspick	» 0 90
Galantina di cappone alla gelatina	» 0 60
Savarino ai frutti candidi	» 0 50

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina e piedimento. — Servizio in sala, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile, illuminate a luce elettrica e riscaldate con caloriferi termosifoni. Porta di Torino.

ESPOSIZIONI NAZIONALI
di BELLE ARTI e d'ORTICOLTURA
FIRENZE 1896-97
I cataloghi ufficiali
ILLUSTRATI

da 40 incisioni in zincotipia oltre che da 10 tavole a colori hanno pagine intercalate, destinate alla pubblicità, offrendo in tal guisa un'eccellente occasione per qualsiasi *réclame*, la di cui efficacia è garantita dal brillante successo e dalla diffusione egualmente riserbata a tali artistiche pubblicazioni.
Dirigersi subito esclusivamente alla Casa Haasenstein e Vogler, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di **ARMANDO LAPOINTE**

— Ma la vostra dignità ne soffre, — interruppe Luigi; — ebbene, ho trovato il mezzo di calmarla: voi sarete ritornato ricco, m'avrete comprata la tala tenuta; domani il notaio avrà ricevuto le mie istruzioni e il contratto di vendita vi sarà presentato....

— E in qual modo mi sarà sdebitato? — domandò Giovanni. — Un Kernevel non ha il diritto di arricchirsi!

— Sarà ciò, allora, che, in vostro nome, pagherà a Michelin i debiti della vostra famiglia.

— E voi, Luigi, che cosa farete?

— Io non ho più bisogno di nulla; Io partirò, lascierò la Bretagna per sempre. La Francia manda i suoi figli in Crimea; io parto con loro per andar a cercar l'oblio nella morte.

— Ecco perchè rifiuto la vostra offerta generosa — disse energicamente il conte Giovanni.

— Volete dunque che mi rivolga alla signora marchesa? — domandò Luigi in tono di rimprovero.

Ebbene, — esclamò Giovanni di Kernevel, profondamente commosso, — andate ad aspettare la risposta nel mio appartamento; spero di non lasciarvi a lungo nell'incertezza.

Luigi Dubern strinse la mano al conte ed uscì.

— È finito. Bisogna parlare — disse Giovanni quando fu solo. — Perchè mia madre acconsenta a riceverni.

In quel momento Giacomo venne ad annunziargli che la marchesa, vista dalle preghiere di Elena, lo aspettava nel suo appartamento.

— E non è tutto — disse ancora Giacomo.

— Che cosa c'è d'altro?

— La signora marchesa ha avuto un colloquio col conte di Pleban, e questi mi dette ordine di andar a prendere Michelin e di condurlo al castello. Non oso tuttavia eseguire quest'ordine senza il consenso del signor conte.

— Il conte di Pleban è capite della marchesa mia madre; fate ciò che egli vi ha ordinato.

Giacomo s'inchinò e Giovanni di Kernevel entrò dalla marchesa.

XIV.

Il momento tanto paventato delle rivelazioni era giunto!

La marchesa aveva ceduto il suo salone al conte di Pleban, e Giovanni la trovò nella sua camera da letto, seduta, come al solito, sul suo seggiolone antico. Mai la fisionomia della vecchia dama era parsa più severa.

Ella indicò a suo figlio una seggiola davanti a sè; ma Giovanni, dopo d'avere salutato con un inchino, disse:

— Permettetemi, madre, di rimanere in piedi come si conviene ad un figlio sottomesso e rispettoso.

Vi fu un momento di silenzio; Giovanni esitava a parlare e si raccoglieva per trovare la forza necessaria a convincere la superba dama.

Riprese:

— Non è alla marchesa di Kernevel che mi rivolgo, è alla donna, è alla madre; supplico la donna di giudicarmi colla sua alta ragione e la madre col suo cuore, senza dimenticare soprattutto che è il migliore dei figli che le parla. Esitai fino ad oggi, madre mia, a farvi confidenze che, forse, offenderanno i vostri sentimenti aristocratici. Vorrei risparmiarvi, ve lo giuro, madre, anche l'ombra di un'afflizione, e se parlo oggi gli è perchè dagli avvenimenti gravi che compromettono l'onore del vostro nome e la vita dei vostri figli m'impongono il dovere di non serbare un più lungo silenzio.

— Vi ascolto, figlio mio, — rispose la marchesa un po' inquieta di quel preambolo solenne, — e spero vorrete spiegarmi la vostra condotta a riguardo del conte di Pleban, la sola persona che poteva e può ancora salvarci sposando la nostra Elena.

— La mia condotta col signor di Pleban vi sarà presto spiegata, madre; e, in quanto al matrimonio di Elena, quel matrimonio non si farà.

La marchesa sorrise sdegnosamente.

— E perchè? — domandò.

— Perchè Elena non ama il signor di Pleban e perchè il signor di Pleban non è degno di Elena.

— Giovanni! — esclamò la marchesa corrucciata.

— Oh! madre, se che il conte di Pleban è vostro ospite, ma i doveri dell'ospitalità non mi obbligano a rispettare una persona che ha perduto il rispetto di sè.

La marchesa non rispose, suo figlio parlava con tanta convinzione che ella non poteva far a meno di esserne impressionata.

— Ma lasciamo, per ora, il signor di Pleban, — riprese Giovanni; — ritorneremo a lui più tardi. Quando morì vostro figlio primogenito, noi ci trovammo con cinquecentomila franchi di debito. Era una così grossa somma che bisognava rinunciare alla speranza di rimborsarla altrimenti che vendendo il dominio della nostra famiglia; ora, quella vendita avrebbe fatta la desolazione della vostra vecchiaia e la rovina dei due figli di mio fratello. Mi decisi dunque di tentar l'impossibile per evitare quella doppia sventura a parti. Due uomini ci aiutarono; uno, Giovanni Dubern, calla sua borsa.... mi dette ventimila franchi.

La marchesa trasalì.

— Dimenticavo di dirvi, madre, — continuò Giovanni, — che Giovanni Dubern mi offrì di vendere la Trévalès per pagare, in parte, il debito dei Kernevel.... L'altro, l'ammiraglio di T...., coi suoi consigli, col suo appoggio, colle sue raccomandazioni, colla sua influenza. Notate, madre, che l'ammiraglio di T.... è un gentiluomo d'antica razza quanto noi, molto fiero del suo nome che porta nobilmente e, per conseguenza, incapace di approvare o di aiutare qualsiasi azione indegna d'un gentiluomo. Vi dirò ora qual fu la mia vita in quei anni passati lungi dal vostro tetto. Che cosa vi importa a Kernevel in quel tempo? Permettetemi di dirvelo, madre. Giovanni Dubern era morto, ma aveva lasciato un figlio onesto e leale come lui, devoto come lui a tutti coloro che portano il nome di Kernevel, suo figlio Luigi, cui io stimo come mio uguale, l'amo come un fratello, tanto è nobile e degno.

— Ma tutto ciò è, in verità, molto commovente — disse la marchesa sdegnosamente.

— Aspettate, madre, e, forse, v'accorgerete che in questo momento siete crudele. Non vi dirò ciò che son divenuti, sotto la direzione di quella meravigliosa intelligenza, sotto l'impulso di quella volontà che non conosce ostacoli pel bene, i terreni aridi, le larghe spiagge sabbiose, le paludi infette che mio padre detto un giorno al padre di Luigi Dubern; oggi la tenuta della Trévalès è, dopo il dominio di Kernevel, la più bella proprietà del cantone. Non vi parlerò neppure di ciò che ha fatto per questo povero paese che non ha nulla ora da invidiare ai più ricchi Comuni del dipartimento; ma ciò che non posso passare sotto silenzio è che la vostra salvezza, la vostra tranquillità voi la dovete, da una parte a Luigi Dubern, dall'altra a vostra nipote, la quale, per allontanare un pericolo sempre più minacciante ed evitarvi gli orrori della miseria, passò le notti a lavorare. Ah! madre, dovete andar ben fiera d'aver saputo inspirare di simili devozioni.

(Continua)

IL GERME

Romanzo di **Luigia Capacci-Zarlatti.** Lire **2.**

Scritto da una donna, e da una donna fornita di squisito sentire artistico, è un libro pieno di una tristezza delicata e mite che si rivolge a poco a poco nell'animo attraverso le eleganze della forma ed il tenero racconto degli episodi.

Orazio Grandi, in una lettera di prefazione scrive: « . . . . Il *Germe* si sente in un tepore d'affetti, « in una freschezza di colorito, talvolta in un atticismo spontaneo e, soprattutto, in una sincerità di « espressioni, che alletta e seduce. »

E il critico del *Fanfulla della Domenica* conchiude un suo egregio articolo sul *Germe* con queste parole: « Registrato così imparzialmente l'attivo e il « passivo di questo nuovo libro, io credo che Sua Maestà « il pubblico gli largirà la sanzione del placet. »

E un pronostico simile, oggidì, non si può fare di tutti i libri.

Il volume si trova in vendita presso gli editori Roux Frassati e C° ed i principali librai d'Italia.

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile

Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.

Rette mensili L. 25 e L. 30.

Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spaziosissima — Pianoforte e canto. Le domande al Sindaco di Rivoli

9907 *Comm.* CARLO BOLLATI.

COLLEGIO-CONVITTO RIVOLI

Scuole Elementari Tecniche *Ginnasiali*

Rette mensili **L. 30 e L. 40.**

Tutti i candidati alla licenza tecnica e ginnasiale furono promossi. Otto convittori compirono il corso di due anni in un anno solo. c 9980

Cercasi rilevare

piccola cartoleria o panetteria. Scrivere E. L. 38, Posta. Torino. c 11020

Cercasi fine dicembre

alloggio signorile mobiliato, 5 camere da letto, salone, sala da pranzo, cucina. — Scrivere condizioni al N. c 11298 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi bellissime camere mobiliate, volendo, con cucina, gas e caloriferi. — Via Arsenale, 42, p. 3°. c 11219

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e case da vendere e da affittare e **negozi** da rimettere. — Dr. Rossi, piazza Carignano, n. 1, piano 1°. c 11175

Da affittare

bella camera mobiliata con piccola entrata, secondo piano, balcone sul corso Valentino. — Scrivere alla Cassetta 13 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 600

***Occasione favorevole* PALAZZINA**

con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pagamento.

c 10979 *Not.* TORRETTA.

Scuderia e Rimessa

da affittare al presente.

Via Stampatori, n. 21. c 11251

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belga), deposito Barriera di Casale, vi sono diversi cavalli da vendere. 11224

AVVISO a tutte le signore

Volete vestirvi bene? Vestitevi della mia flanella pesante, morbida ed alta, nei colori *mais doré*, *noisette*, *bleu-marin*, granata, ed a richiesta.

Taglio di m. 6, adatto a qualunque persona, a titolo di *réclame* si mette in vendita a sole

L. 6 franco di porto.

Della flanella si vende anche a pezze.

Non si teme nessuna concorrenza.

Mantellina per signora ultima novità per sole L. 7,50.

Queste mantelline elegantissime a ruota intera con collo alla Maria Stuarda da inverno e da mezza stagione, in tutti i colori, cioè *drappé* nero operato, verdone operato, caffè, *bleu-marin* ed altri a richiesta, e guarnite stoffa pura lana inglese.

2500 Camicie tela per signora

non più altre alla *Bébé* guarnite in pizzo e trine lunghe metri 1,25. Valore L. 3,50 per L. 1,75. Franco di porto.

N. 6 camicie L. 10. N. 12 camicie L. 19.

Inviare cartolina-vaglia alla primissima Casa di liquidazione

Estarina Sacerdote

Corso Genova, n. 23 *MILANO*

e a volta di corriere riceverete il pacco postale franco di porto a domicilio.

Catalogo *gratis* a richiesta. 11857 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Caprifoglio. Ho ricevuto troppo tardi la tua lettera: comprenderai il mio dispiacere, tanto più avendoti cercato invano i giorni seguenti. Non ho potuto fare quanto promisi per mancanza di persona pratica. Vogliami bene: in altra occasione scrivi per tempo; ho tanto sofferto questa volta. Tanti b.... affettuosi. c 11861

A. M. Leggesti corrispondenza *Stampa* a corrente? Grazie tua cartolina: orgoglioso tuo affetto; baciotti promettendo venir presto. c 11402

Z. Z. Spero infondato timore e sprezzami. Tento durissima mancanza notizie, dunque provvista. Compiaciti quando ore con ardente desiderio [illegible] c 11381

V. VALABREGA Succ. F.LLI **VALABREGA**

Fabbricante di mobili

Camere complete in stile - Prezzi miti - Solidità ed eleganza - Deposito principale via Principe Amedeo, n. 18 - Torino - Fabbrica via Po, n. 35.

Casa premiata all'Esposizione Generale Italiana 1884, Torino e Palermo 1892 8813

UOMO O SIGNORA

VESTITI ELEGANTEMENTE

Taglio d'abito 3 metri alto metri 1,40 **L. 4.50.**
Vestito fatto su misura L. **14.50.**

Taglio di abito 6 metri drap pour dame, alto 1,20 L. **4.50.**
Vestito bello e fatto L. **14.50.**

Domani nei Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale, siti in via Speronari, n. 6, Milano, avrà luogo una grande speciale Liquidazione dei seguenti articoli con spedizione in tutta l'Italia ed all'estero.

STOFFE PESANTI per L'INVERNO

STOFFE per UOMO

Elegantissimo taglio di vestito per uomo metri 3 Cheviot alto m. 1,40 sufficiente per un vestito L. 4,50.

Cheviot vero inglese tutta lana, effetto splendido, durata garantita, altezza m. 1,40 ogni vestito di 3 metri per solo L. 6,75.

Cheviot qualità più pesante alto m. 1,40 ogni taglio di metri 3 L. 9.

Cheviot inglese finissimo lana pettinata stoffa per inverno altezza m. 1,50 colori a scelta ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 15.

Idem qualità superiore alto m. 1,60 L. 16,50.

Zigrino vero inglese per abito da sposalizio alto m. 1,50 ogni 3 m. L. 19,50 a L. 21.

Stoffa pettinata inglese per uomo, liquidazione speciale per fine stagione con perdita del 5 0/0 ed acquistata dalla casa con ribasso del 60 0/0 al m. alto m. 1,50 L. 6,60

Zigrino pesantissimo per inverno alto m. 1,40 ogni m. 3 L. 12. (1000 vestiti venduti in pochi giorni).

Stoffa per mantello panno nero finissimo alto m. 1,40 al metro L. 2,75.

Idem qualità più pesante nero e bleu adatto anche per paletot d'inverno alto m. 1,40 al metro L. 5.

Stoffa per sacerdote alta m. 1,40 adatta per sottana e mantello al metro L. 3.

Stoffa renforcé per sacerdote alta m. 1,30 al metro L. 4,50.

STOFFE per SIGNORA

Drappo Doré tigrato pour dames colori assortiti stoffa d'immensa durata e figura, benchè per inverno e senza réclame in pochi giorni si sono venduti oltre 1000 tagli di vestiti. Ogni vestito di m. 5 alto 1,20 L. 4,50.

Idem stoffa tartan colori e disegni bellissimi alta m. 1 ogni taglio di 6 metri L. 5,10.

Drappo lana finissimo inglese alto m. 1,30, detto anche castoro qualunque gradazione di colore al metro L. 2,50 (affrettarsi).

Cheviot inglese finissimo per signora altezza m. 1,10 ogni taglio di m. 6 L. 16,75 (raccomandata).

Flanellino inglesi in cotone alto m. 0,90 al metro L. 0,85.

Flanelle di lana alta m. 1,00 colori chiari al m. 1,50, L. 2.

Astracan per guarnizione mantelline da signora o paletò alta m. 1,40 al metro L. 6,60.

Stoffa lana jaquard finissima per mezza stagione alta m. 0,60 ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito da signora L. 10,50.

MAGLIERIE

Maglie in cotone bianche fortissime a L. 0,75 ciascuna.

Mutande idem a L. 0,75 ciascuna.

Maglie della salute felpate uso pelo di coniglio L. 1,50.

Altre più fine L. 1,80. Mutande idem L. 1,50, L. 1,80.

Farsetti a maglia uso militare in lana bianca colore naturale L. 2.

Corpetti di lana a L. 1,20.

Mutande di lana a L. 1,30 e L. 1,50.

MAGLIERIA INGLESE

Maglia in lana pettinata finissima, durata garantita non meno di 5 anni, di qualunque grandezza e peso, a seconda del peso ciascuna maglia L. 2, L. 2,50, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7. Le maglie da L. 7 sono pesantissime e grandissime da poter essere portate da un uomo di corpo gigantesco.

Maglieria per signora in lana pettinata guernita in seta a L. 2,50, L. 3.

Lucie dette anche *fichù* per signora L. 0,90, L. 1,25.

Sottane in lana finissima L. 4,50 e L. 6,50.

Scialli in lana finissima e sciarpe a L. 1,50, L. 2, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.

MAGLIERIE per BAMBINI

Vestiti a maglia a L. 0,45, L. 0,55, L. 0,65 a seconda la statura, cioè di 3, 5 e 8 anni.

Costumini alla marinaia lana mista bleu e marrone a L. 1,75, L. 2, L. 3, a seconda dell'età cioè di 3 anni, 5 anni, 8 anni.

CALZOLERIA

Scarpe per casa in tela o velluto con suola di cuoio a L. 1,75, L. 1,95.

Idem in pelle gialla e nera a L. 2,95, L. 3,25, L. 3,50.

Scarpe fortissime, garantita la durata tanto per città come per campagna L. 5.

Altre scarpe elegantissime e forti per signora L. 3,95, L. 4,50, L. 5, L. 6.

Idem per uomo a L. 6, L. 7,25, L. 9.

Tomaie in vitello di Francia per uomo. — Queste tomaie sono con elastici fodere e tiranti complete per essere suolate L. 3,90.

ABITI CONFEZIONATI

Mantelline per signora L. 2,50, L. 3, L. 4, L. 6, L. 8, L. 15.

Mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio, per uomo, basta indicare la statura per la spedizione, L. 6,95, L. 9,95, L. 12, L. 15.

Vestiti confezionati completi su misura a L. 15, L. 18, L. 25, L. 30.

Paletot su misura L. 12, L. 15, L. 20, L. 26.

Per le misure inviare la misura regolare dei vestiti.

CAMICIE ed ALTRI ARTICOLI

Camicie lana a doppio petto, ecc., a L. 1,40, L. 1,50, L. 1,75.

Camicie nere a L. 1,50.

Camicie in tela bianca per donna con guarnizioni a L. 1,95, L. 2,95.

Camicie bianche per uomo in madapolam con davanti inamidati a L. 2,30.

Idem con davanti e polsi in tela a L. 3,50 e L. 4.

Camicie marinos felpate uso pelo di coniglio a L. 2,25, L. 2,50.

Spencer gilet sostituisce la giacca nei lavori L. 2,25.

Colli in tela fina ogni 6 colli L. 1,50, L. 2, L. 3, indicare se si vogliono dritti, rovesciati o punti.

Polsi in tela ogni 6 paia L. 2,75, L. 3, L. 4.

Cravatte di seta ogni dozzina a L. 3, L. 3,60, L. 4,80, L. 6, L. 8, L. 12.

Cappelli ogni dozzina L. 9,60, L. 10,80, L. 15, L. 18, L. 30.

Busti per signora L. 0,90, L. 1,40, L. 2, L. 3,50, L. 4,50.

Guanti per signora ogni dozzina L. 1,80, L. 4,65, L. 7,20.

COSTUMINI alla MARINAIA

Costumini alla marinaia con ricami neri, bleu o marrone a L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 5.

Berretti isolati alla marinaia per bambini L. 0,70.

Idem per scolari con due galloni d'oro L. 0,75.

Fasce per bambini ogni tre metri sufficiente per una fascia L. 0,95.

Cuffie per bambini in piquet bianco L. 0,20.

Bavaglioli idem L. 0,20.

Cuffie in lana finissima inglese L. 0,65, L. 1.

100 quaderni per scuola di pagine 12 con copertina colorata rigati a piacere L. 1.

Elegante scatola con 50 fogli e 50 buste per lettera L. 0,70.

PROFUMERIA

Saponi profumato ogni 3 pezzi L. 0,10, L. 0,15, L. 0,45, L. 0,60, L. 0,75, L. 0,90.

TELERIE

Pezza di m. 40 di ottima tela per famiglia L. 13,40.

Idem tela, tipo unico, speciale della casa, qualità non plus ultra, 40 metri, alta metri 0,70 L. 14, m. 40 alta m. 0,80 L. 16, m. 40 alta m. 0,90 L. 19.

Tela lino alta cm. 70 L. 0,36, alta cm. 80 L. 0,65, alta cm. 90 L. 0,75 al metro (Specialità della Casa).

Tovaglioli di cm. 60 per 60 di lato ogni dozzina L. 1,80.

Idem a L. 2,40 — Idem di cm. 70 per 70 più forte L. 3.

Tovaglie di cm. 90 per 100 L. 0,50.

Asciugamani L. 0,35, L. 0,50, L. 0,60, L. 1 ciascuno.

Idem a spugna L. 0,75, L. 1,25 ciascuno.

Tovaglia in pezza alta m. 1,20 al metro L. 0,80.

Idem alta m. 1,60 al m. L. 1,10.

Servizio da tavola di 6 persone di vero lino L. 4,50, L. 6,50.

Fazzoletti per bambini ogni dozzina L. 0,85.

Idem per uomo L. 1,80, L. 2,50, L. 4,20, L. 6 ogni dozzina.

Calze per bambini ogni dozzina di paia L. 1,20 e altre a L. 1,90, L. 2,40, L. 3.

Calze per uomo ogni 12 paia L. 1,80, L. 3,60, L. 4,80, L. 6, L. 8, L. 12.

Idem per signora ogni 12 paia L. 3,60, L. 4,80, L. 6, L. 8, L. 12.

OREFICERIA

Anelli oro 18 carati L. 2, L. 2,75, L. 3, L. 4,50, L. 5, L. 6.

Orecchini oro 18 carati L. 2,75, 4,50, L. 6, L. 8.

Orologi a sveglia L. 3,70, L. 4,30, L. 9, L. 10, L. 12.

Sveglie a musica L. 14,50, L. 17.

Remontoir in nichel L. 5,90, L. 6,50, L. 7,00.

Remontoir acciaio ossidato L. 7,95, L. 8,95, L. 12,95.

Remontoir argento L. 12,95, L. 14,95, L. 16,95, L. 18,65, L. 20,95.

TAPPETI e COPERTE

Sottopedani L. 0,40, L. 0,50, L. 1,25, L. 2,75, L. 5.

Tappeti per tavole damasco cm. 120 per 120 L. 3, cm. 160 per 130 L. 3,60, cm. 160 per 180 L. 6.

Tappeto turco misto seta e oro cm. 130 per 100 L. 6,95, cm. 150 per 150 L. 10, cm. 170 per 170 L. 12, cm. 180 per 180 L. 15.

Coperte seta damascata per letto ad una piazza L. 10, per letto ad una piazza e mezza L. 12, per letto a due piazze L. 15, per letto grandissimo L. 19.

Copra guanciali, grandezza cm. 240 per 100 con 3 frangie L. 5.

Queste coperte sono di pura seta damascate, colori assortiti e cioè tutta granata, tutta verde, tutta celestina, tutta gialla, tutta oliva, oppure granata damascata gialla, celestina gialla e altre combinazioni.

Tappeti per tavole da osteria, in lana verde e rossa, altezza m. 1,40 al metro L. 1,60.

Tappeti damascati utilissimi e signorili per paramenti di finestre e portiere effetto straordinario altezza m. 1,20 al metro L. 1,50, L. 1,75.

Tendine per finestre altezza cent. 60 ogni 4 metri sufficienti per una finestra L. 1,20, L. 1,40. Tende ghipur per finestre L. 2,50, L. 4,50 al paio. Tende o portiere egiziane L. 2,95 ciascuna.

Spugne per lavare vetri e per bagno, ecc. L. 0,05, L. 0,15, L. 0,25, L. 0,40, L. 0,60, L. 1, L. 1,50, L. 2, ciascuna a seconda la grandezza.

Mandolini a 8 corde sistema Napolitano o Romano, il non plus ultra dei mandolini per suono e bontà, alcuni li vendono come novità fino a 50 a 60 lire ciascuno. La nostra Casa è l'unica che li mette in vendita a L. 11,50 franco di porto.

50,000 CORONE MORTUARIE

in metallo e porcellana sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che in occasione del Giorno dei Morti del corrente anno li mette in vendita ai seguenti prezzi:

1° Corona mortuaria cent. 30×30 formata da due fraschie e da una viola del pensiero tutto metallo inconiciate irriconoscibile dal naturale L. 0,75.

2° Corona più bella e più grande 70×40 con rosa e bottoni L. 1,20.

3° Corona con rosa e foglie di geranio cent. 45×45 L. 1,70.

4° Corona di lusso cent. 50×50 L. 2,50.

5° Qualità superiore 55×55 L. 3,20.

6° Più grande e più belle 60×60 L. 5.

7° Qualità grandissime e belle 60×60 L. 10.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE-CLEMENTE - Via Speronari, 6; Milano.

In corso di stampa il secondo supplemento al Bollettino delle Liquidazioni N. 6. — *Gratis* a richiesta con semplice biglietto di visita spedisco il Grande Bollettino delle Liquidazioni N. 6, di oltre 40 pagine, con circa 100 articoli, nonchè il supplemento di 14 pagine con altri 600 nuovi articoli. — Chi dà una commissione è inscritto nell'archivio dei clienti e riceve per tutta la vita tutti i bollettini e cataloghi della Casa. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0 60 a L. 1 per ciascun pacco può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. — Commissioni superiori alle L. 50 franche di porto. — Superiori alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0/0. 11351 M

Giovane svizzero

24 anni, che conosce le lingue tedesca, francese ed italiana, attualmente impiegato in un importante stabilimento, desidera cambiare posto.

Dirigere offerte sotto c 15927 m presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11581 M

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** che comprende ultime novità con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch, Milano.** 41

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Raffino e Origgi, via Mercanti, n. 7. Torino 480

Cinti senza molla

(vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sinora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** perfetti. Calze elastiche, Cinture ventriere. - Stabilimento ortopedico **Maroli e Tirone**, via **Lagrange, 9, Torino.** (Casa di fiducia). 10874

M. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da **L. 50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 351

Recente novità BREVETTATA BIBERONI BLATIN

sterilizzabili. - Cadono L. **1 75**, franco posta L. **2** con istruzione.

Unico deposito presso l'**Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, *Torino.* 5

Signore per bene

serio, troverebbe elegante alloggio e pensione presso seria signora. — Per informazioni rivolg. Casa Commissioni via S. Teresa, 14, p° 1°. c 11864

Rimettesi

Negozio da paste e granaglie e generi di riviera, bene avviato, posizione centrale.

Rivolgersi Conti Carlo, via Lagrange, n. 28. c 11830

Professore francese

Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10716

Tedesco, francese, italiano

insegna maestra di Monaco con metodo teorico pratico. Fa corrispondenze e traduzioni.

Offerte L. F. 815, ferma posta, Torino. c 11377

Signorina inglese

diplomata, dà lezioni di lingua inglese e francese ad 1 lira all'ora. — Scrivere Gladstone, 85, fermo posta, Torino. c 10995

Signorina tedesca

patentata, **dà lezioni.** — Via Firenze, n. 7, piano 2°. c 10870

CEROTTO INFALLIBILE per CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

Il notaio sottoscritto rende noto che la

Vendita ai pubblici incanti

della **Raccolta di antichità** del fu G. B. BURRO, **venne sospesa** nei giorni di venerdì 16 e 17 corrente per preparazione.

Lunedì 19 corr. e successivi, sempre coll'assistenza del perito BELTRAMI PIETRO, ***si riprenderà*** detta vendita con **gioiellerie, argenteria, pietre preziose, oggetti sacri**, ecc., ed in seguito con **stampe, incisioni, dipinti e libri rari.**

Torino, 17 ottobre 1896.

c 11350 *Avv.* GARINO FERDINANDO, *notaio.*

Istituto Femminile Giriodi

per signorine di distinta famiglia.

Corsi completi d'insegnamento. — Via Ospedale, 17.

Locale ampliato ed abbellito. c 11594

Vasti locali e sotterranei

uso negozio, ufficio, magazzino e laboratorio **da affittare** in **via Roma, n. 20,** nel **cortile di San Carlo.** c 10834

LEGNAME NOCE STAGIONATO

Prezzo ridotto assai.

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 49 — TORINO. 7461

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio sottoscritto, alla residenza di **Riva di Chieri,** notifica che, ad istanza del liquidatore della Ditta Calleri e Mussotto, procederà il giorno **3 novembre 1896,** alle ore 9, nello Studio notarile in Torino, via Arsenale, 6, all'**incanto volontario degli stabili** descritti nell'avviso d'asta in data 30 settembre 1896, ed ai seguenti prezzi:

LOTTO I — **Fabbricato** denominato *Galleria Nazionale*, in Torino, via Roma, 28, L. **960,000.**

LOTTO II — **Casa in via Tiziano,** nn. 37 e 39, e terreni annessi, L. **25,100 80.**

LOTTO III — **Casa e terreno** di via Foscolo, d'are 13,41, L. **20,000.**

LOTTO IV — **Terreno e fabbricato** in via Canova, 42, L. **6100.**

LOTTO V — **Terreno** sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, L. **19,088.**

LOTTO VI — **Terreno sul corso Massimo d'Azeglio,** L. **10,740.**

LOTTO VII — **Terreno** sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11,01, L. **2549 00.**

L'incanto seguirà inoltre alle condizioni tenorizzate in detto bando, visibile, colle carte relative, in Torino, dal notaio precedente, nello studio suindicato.

Torino, 1° ottobre 1896.

11082 Avv. TORRETTA ERNESTO, *notaio.*

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

A. RICHETTA e C.

Letti e sofà in ferro d'ogni genere — **Pagliericci elastici in ferro** — **Lana e crine** per materassi — **Mobili in legno.** — **Prezzi mitissimi.** — Ingrosso e dettaglio — Cataloghi a richiesta. 29

TORINO - Piazza Vittorio Emanuele I, 26 - TORINO.

LEGNA DA ARDERE

Grande quantità di **LEGNA faggio e rovere** stagionata e tagliata corta per stufe e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi** — **Servizio a domicilio.**

M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, Torino. c 11293

LODOVICO TARIZZO e C. - Meccanici

Stabilimenti in **Favria** *e* **Torino,** *corso Regina Margherita, n. 153*

IMPIANTI COMPLETI PER GAS ACETILENE

col « **Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili** »

a produzione continua e proporzionata al consumo

di facile manovra da qualunque persona

BREVETTO ING. VINCENZO SARDI

Costruttori di macchine utensili — Accessori e caloriferi brevettati speciali Ing. Viglino — Impianti industriali e idraulici. 6182

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE ESPIC** o la Polvere

[illegible] 55 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie secrete e la **sifilide più** ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire **3. PILLOLE,** L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per gianduie ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA.** Milano, via Pasterella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia C. *Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 43 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.